ANNO XXXIV — Martedì, 18 gennaio 1881 — N. 18

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	MESE	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma	L. 2 50	L. 6	L. 11	L. 20
Provincie del Regno	» 3 —	» 7	» 14	» 26
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	— —	» 11	» 22	» 40
Stati Uniti dell'America Settentrionale	— —	» 18	» 34	» 60
America Meridionale	— —	» 20	» 38	» 72
Cina, Giappone, Chilì e Australia	— —	» 24	» 46	» 88

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti scadono coll'ultimo d'ogni mese.
Ciascun foglio cent. 10 per le provincie. — In Roma cent. 5.
Un foglio arretrato centesimi 20. — Per Roma 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue Notre Dame des Victoires, 34. — A Londra, Delizy Davies et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono essere uniti alla fascia in cui fu spedito il Giornale.

Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente all'Agenzia d'Annunzi del giornale L'OPINIONE, via del Seminario, 87, pianterreno, ROMA.

Roma, 17 gennaio

BOLLETTINO POLITICO

Gli armamenti esauriscono molta parte delle finanze degli Stati d'Europa. A questa necessità soggiace segnatamente la Russia, sia perchè è aperta ancora la questione d'Oriente, sia per l'ostilità della Germania e dell'Austria-Ungheria; ostilità rimasta finora latente, ma non perciò meno manifesta. La situazione che ne risulta, sembra preoccupare assai il ministro delle finanze, il quale presentò ultimamente una relazione all'imperatore, che conchiude nei seguenti termini: « Come le ragioni che furono argomento del disavanzo attuale, non hanno carattere durevole, io spero che le sfavorevoli condizioni, effetto di meschini raccolti, si cambieranno mercè il miglioramento della condizione economica e per il dileguarsi progressivo delle traccie dell'ultima guerra. Ma a ristabilire l'equilibrio nel bilancio occorre la più severa economia in tutti i rami dell'amministrazione. Nonostante il carattere pacifico della politica estera della Russia, più di un terzo del bilancio è assorbito dal ministero della guerra. Il ministro delle finanze crede dover esprimere la convinzione che egli è assolutamente necessario recare in atto gli ordini dell'imperatore e ridurre la cifra delle spese assegnate al mantenimento dell'esercito. »

Questi prudenti consigli non è probabile che siano ascoltati e seguiti. Il ministro della guerra, e insieme con lui il ministro degli affari esteri, risponderanno al loro collega delle finanze, che i pericoli della situazione oscura dell'Europa sono tali e tanti, che la Russia non può in nessun modo darsi in balìa de' suoi nemici, diminuendo la forza effettiva dell'esercito. Allorchè questo avvenisse, che cosa potrebbe ancora impedire all'Austria-Ungheria di unire a sè con patto federativo tutti i piccoli Stati della penisola balcanica e della valle del Danubio? La Turchia verrebbe di lì a poco in potere degli austro-ungheresi, che si approprierebbero, senza riguardo al cuno agl'interessi russi, il littorale del Bosforo. La Russia, dopo aver lottato per tanti anni e fatto immensi sacrifizi d'uomini e di denaro, onde impadronirsi di quella importante posizione strategica e commerciale, vedrebbesi ridotta a lasciarsi privare dalla sua vicina del bene lungamente bramato. Può essa acconsentire a tanto danno, che il ministro delle finanze le propone, in cambio del beneficio immediato dell'alleggerimento delle finanze dell'impero? L'imperatore vi penserà sopra per qualche giorno e si rassegnerà in ultimo alle necessità politiche che lo stringono da ogni parte e darà ordine si provveda per altre vie ai bisogni delle finanze.

Questione analoga è quella che in Germania il Consiglio federale è chiamato a discutere. Le Commissioni di questo Consiglio, che erano state incaricate di studiare le questioni relative all'esercito e alle imposte, presentarono ora, dice la *Kölnische Zeitung*, la loro relazione sul progetto di legge relativo all'imposta militare. Questo progetto sembra che sarà approvato. Esso stabilisce, in sostanza, che tutti gli individui esenti dal servizio militare e quelli che dopo gli esercizi usati fossero incorporati nella riserva supplementare di prima o di seconda classe dell'esercito di terra o nella seconda classe della riserva di seconda classe della marina, o che fossero dispensati da ogni servizio militare prima dello spirare del tempo fissato per questo servizio, saranno tenuti a pagare un'imposta. Questa imposta sarà dovuta per un tempo variabile secondo il caso, ma al massimo per dodici anni. E consiste in una tassa fissa di quattro marki che i parenti del coscritto esentato dal servizio dovrebbero annualmente pagare, e in una tassa variabile, la cui cifra dovrebbe essere proporzionata ai redditi della famiglia.

LE ULTIME ELEZIONI POLITICHE

La Camera, appena riconvocata, dovrà deliberare sulle proposte che la sua Giunta le presenterà circa alle elezioni politiche avvenute in dicembre e gennaio nei seguenti collegi elettorali: Carpi, Appiano, Torre Annunziata, Cittadella, Milano 2°, Subiaco, San Severo, Frosinone, Mirandola, Genova 3°, Livorno 2°, Napoli 1°, Chioggia, Empoli, Pozzuoli, Crescentino, Pescina, Montecorvino, Catania 1°, Lanciano, Roma 2°, Pallanza, Arezzo, Castiglione, Codogno, Montegiorgio, Como 1°, Recco e Caluso.

Queste sono le elezioni avvenute da un mese e delle quali il risultato è noto ai nostri lettori.

Noi siamo ben lungi dal dichiararci soddisfatti dell'esito di queste elezioni parziali, imperocchè riconosciamo che se il nostro partito ha guadagnato qualche collegio alla Sinistra, ha pur fatto perdite gravissime.

Le vanterie di alcuni giornali progressisti non hanno fondamento, se si tien conto del risultato numerico delle elezioni, imperocchè le condizioni dei partiti restano, press'a poco, quelle che erano precedentemente.

La Destra ha perduto i collegi di Mirandola, Genova 3°, Cittadella, Crescentino, Pallanza, Arezzo, Castiglione e Como 1°, ma ha guadagnato quelli di Frosinone, San Severo, Codogno, Caluso, Roma 2° e Napoli 1°, conservando quelli di Milano 2°, Lanciano e Montegiorgio.

Per precisare meglio le conseguenze delle elezioni di dicembre e gennaio in rapporto all'Opposizione costituzionale, diremo che prima delle elezioni la Destra aveva i seguenti dieci collegi: Milano 2°, Genova 3°, Cittadella, Crescentino, Pallanza, Arezzo, Como 1°, Lanciano, Montegiorgio e Mirandola; dopo la lotta la Destra ha i seguenti nove collegi: Milano 2°, Lanciano, Montegiorgio, Frosinone, San Severo, Napoli 1°, Roma 2°, Codogno e Caluso. E ciò è quanto dire che la Destra ha perduto un solo collegio.

Dimostreremo poi in un altro articolo quanto sia cresciuta la forza numerica elettorale a favore dei nostri candidati, e lo proveremo colle cifre statistiche.

La Sinistra ha quattro deputati impiegati, gli on. Gandolfi, Velini, Carnazza e Randaccio e in qualunque modo si risolva la questione che li concerne, sulla quale faremo qualche considerazione, tre di questi quattro collegi dovranno essere fra breve dichiarati vacanti e riconvocati.

Però, lo ripetiamo, se le condizioni numeriche dei partiti si conservarono press'a poco quelle di prima, il nostro partito non può esserne contento, imperocchè, missione sua è estendersi ognor più entro e fuori della Camera e, d'altronde, la situazione del paese, specialmente per quanto si riferisce alla politica interna, era tale da farci ragionevolmente sperare un risultato migliore.

Certamente, il progetto sul corso forzoso, abilmente descritto come una riforma di cui si dovrebbe riconoscenza al ministero, ha contribuito ad illudere molti elettori e tanto più perchè si ricorse all'artificio di denunciare come contrari all'abolizione della circolazione cartacea coloro che vogliono, invece, renderè efficace il provvedimento, circondandolo di tutte le guarentigie che sono richieste per impedire che resti un illusorio progetto politico-elettorale.

Il risultato delle elezioni parziali di questi due mesi può essere considerato come giovevole anche al nostro partito, se esso infonderà nei più autorevoli uomini dell'Opposizione il sentimento e il bisogno di studiare le cagioni che lo hanno prodotto.

Se numericamente l'esito delle elezioni ultime si presta a pochi commenti, moralmente e politicamente esso suggerisce molte considerazioni.

Della elezione del 2° collegio di Roma abbiamo ieri indicato il vero significato politico-morale e nulla abbiamo da aggiungere alle osservazioni che facemmo, sotto l'impressione di quel risultato.

Diremo, soltanto, che autorevoli uomini del nostro e del partito progressista di Roma ci hanno dichiarato che quello da noi indicato è appunto il senso vero della votazione, colla quale il secondo collegio della capitale reagì contro indebite pressioni e sconvenienti violenze.

Il trionfo del principe di Belmonte nel 1° collegio di Napoli è pure un fatto di grande importanza politica e morale. Per quanto si voglia scindere l'amministrazione dalla politica, e noi insistiamo sempre nel concetto di questa separazione, è un fatto però che ieri a Napoli la lotta contro il candidato dell'opposizione era mossa da coloro che vorrebbero abbattere l'attuale municipio, per riprendere le redini di una amministrazione, nella quale produssero effetti che trattasi ora di riparare, con straordinari provvedimenti legislativi finanziari.

La elezione del principe di Belmonte è la conferma solenne delle elezioni amministrative, che dimostrarono la fiducia della immensa maggioranza dei napoletani nel municipio presieduto dal conte Giusso.

E se gli avversari ricorsero alla candidatura del di lui fratello, forse per illudere qualche elettore, hanno, involontariamente, reso omaggio all'uomo che avevano in mira di combattere.

Noi siamo lietissimi della elezione del principe di Belmonte e siamo certi che anche questo fatto, contribuendo a rinvigorire moralmente la Giunta attuale di Napoli, contribuirà al benessere della città, benessere che è un grande interesse nazionale.

Su parecchie delle elezioni speciali potremmo svolgere molte osservazioni per dimostrare quanto sia poco fondato il lirismo con cui qualche ingenuo foglio progressista decanta le vittorie del partito.

Ma ce ne dispensiamo, perchè ci parrebbe fare opera superflua.

Diremo, però, che a Mirandola si vide, ancora una volta, un candidato repubblicano patrocinato dal governo del Re, e proprio nei giorni in cui amici del ministero si sforzavano a persuaderci che sono infondate le nostre accuse sull'alleanza dei nemici delle istituzioni col ministero Cairoli-Depretis.

Noteremo inoltre che, in mancanza di migliori argomenti, qualche giornale accusò i moderati di lega coi clericali, e quest'accusa si ripetè proprio in un periodo elettorale, nel quale si vide, a Cittadella, il candidato progressista trionfare mercè l'artificioso scoppio delle più sbrigliate passioni religiose contro il candidato della Destra, imputato di *ateismo*, perchè illustre traduttore di Lucrezio!..

Ma ci pare tempo perduto insistere su questa questione, decisa dal buon senso degl'italiani.

Come abbiamo dimostrato ampiamente nei giorni scorsi, l'elezione del collegio di Empoli è nulla, perchè l'onorevole Alli-Maccarani non riportò la metà più uno del numero dei votanti.

Quel collegio, quindi, dovrà, per lo meno, procedere al ballottaggio e noi confidiamo di riacquistarlo, mercè la coerenza degli elettori e i meriti distinti del prof. Pelosini. Escluso quel collegio, la Sinistra ha conservati o guadagnati i seguenti collegi in seguito alle elezioni parziali: Mirandola, Genova 3.o, Carpi, Appiano, Cittadella, Subiaco, Livorno 1.o, Chioggia, Pozzuoli, Crescentino, Montecorvino, Catania 2.o, Pallanza, Arezzo, Castiglione, Como 1.o, Recco e Pescina.

L'elezione del collegio di Torre Annunziata è contestata fin dal dicembre.

Sarebbero, quindi, computando quest'ultimo, 19 i collegi conservati o guadagnati alla Sinistra nelle elezioni ultime di dicembre e gennaio e 9, come dimostrammo, quelli conservati o guadagnati alla Destra.

Ma dai 19 di Sinistra devonsi detrarne tre, escludovi fra gli eletti 4 impiegati, dei quali uno solo troverà posto nella Camera, essendovi un solo posto disponibile, quello lasciato dall'on. Baccelli nella categoria dei professori.

Fu sollevata da qualche giornale una importante questione di giurisprudenza parlamentare, che verrà certamente in discussione nella Camera.

Si chiede se l'on. Carnazza, professore d'Università, rieletto a Catania, avrà diritto, senz'altro, di veder convalidata la sua elezione e di coprire il decimo posto nella categoria dei professori, oppure se egli dovrà correre la sorte cogli altri deputati impiegati, che sono gli onorevoli Gandolfi, Velini, Randaccio e Marselli.

Per quest'ultimo resta la questione d'ineleggibilità, già decisa dalla Camera, che, probabilmente, confermerà la sua decisione.

Ma pegli altri tre quale sarà la risoluzione della Giunta delle elezioni e della Camera?

Ecco un quesito, il quale ne susciterà un altro.

Gli on. Gandolfi e Velini, eletti prima che l'on. Baccelli venisse nominato ministro, hanno diritto di aspirare ad un posto fra i 40 impiegati, ammessi dalla legge?

La decisione dipenderà dal criterio con cui la Giunta e la Camera procederanno nel determinare l'epoca in cui debba riconoscersi il diritto ad entrare nella categoria degli impiegati, se il giorno, cioè, della elezione o quello della convalidazione.

Noi siamo, dal punto di vista di partito, indifferenti alla questione, imperocchè la disputa è fra deputati nostri avversari, ma poichè preme anche a noi che la legge abbia applicazione precisa e conforme al suo spirito, diremo che la questione alla quale alludiamo potrebbe sorgere se non fosse stato eletto alcun deputato professore. Ma poichè un deputato professore c'è ed un posto è libero nella speciale categoria dei professori, ci pare indiscutibile il diritto dell'on. Carnazza alla convalidazione della sua elezione e chiara l'evidenza della necessità di annullare quelle degli on. Marselli, Randaccio, Velini e Gandolfi, eletti nei collegi di Pescina, Recco, Appiano e Carpi.

Eccitiamo, fin d'ora, i nostri amici a prepararsi a nuove lotte, delle quali auguriamo che il risultato sia migliore delle passate pel nostro partito, il cui interesse è inseparabile da quello delle istituzioni e della patria.

IL NUOVO ORGANICO DELLA CORTE DEI CONTI

La Relazione in allegato al progetto di legge pel bilancio definitivo di previsione pel 1879 metteva in rilievo un fatto da essere preso in considerazione da quanti s'interessano alle sorti degli impiegati governativi; cioè che gli impiegati della Corte dei conti, aventi carattere puramente amministrativo, coi ruoli organici provvisorii, non ebbero un miglioramento proporzionato a quello concesso ad altri uffici centrali, anzi fu *scarsissimo* per gli impiegati inferiori.

Questa esplicita dichiarazione contenuta in una Relazione alla Camera e confermata dal ministro delle finanze, dovrebbe oggi mutare la condizione di siffatti impiegati al seguito dello stanziamento di un altro milione da ripartirsi fra i varii ministeri con decreto reale.

Da notizie a noi pervenute, risulterebbe che nella suddivisione del milione, gl'impiegati della Corte dei conti siano compresi in una misura ben ristretta, tale da non soddisfare ai loro diritti, e ad una formale proposta che dalla Presidenza della Corte stessa venne indirizzata al ministro delle finanze.

Siffatta eccezionale condizione sarebbe la conseguenza di progetti esagerati messi innanzi da taluni ministeri, i quali progetti furono in massima accettati dal ministro delle finanze, sebbene potessero dar luogo a molte obiezioni.

Ora se tutto ciò è conforme al vero, noi sebbene ci siamo sempre dichiarati estranei a questioni che rivestono il carattere di provvedimenti di interna amministrazione, pure non possiamo tralasciare di uscire da quella riserva che ci siamo imposti per l'interesse che in noi desta la condizione degli impiegati meno abbienti. E ne prendiamo argomento per richiamare l'attenzione del ministro delle finanze, nel fine che non sia ripetuta la incoerenza onde venne applicata la legge del 7 luglio 1876, e non sia frustrato lo scopo cui mirava la Camera in seduta del 21 dicembre ultimo, nell'approvazione dell'articolo 5° del progetto di legge del bilancio del Tesoro.

12

APPENDICE

REDUCE DALL'AUSTRALIA

(Dall'inglese)

IX.

La scena è sempre la stessa, ma tre anni sono trascorsi tra il nostro ultimo capitolo e il presente.

Il primo fatto notevole che abbiamo a registrare è il cambiamento avvenuto nelle condizioni di fortuna e nella persona di Joe Pippit.

Joe Pippit ha lasciato la casetta, non provvede più di latte le città e i villaggi vicini; è diventato proprietario di un vasto podere, quasi un castello, sulla cima di una collina, tutto circondato di orti e di giardini. Il solo indizio dal quale si possa raccogliere che il padrone di quel vasto stabilimento è l'antico abitante dell'umile casetta, si è la profusione dei fiori che dappertutto colpiscono lo sguardo.

Una giovine donna di vent'anni circa, vestita di bianco, e il cui aspetto annunzia una quacchera, passeggia davanti alla casa. Non è più Sally, la serva di Joe, ma una governante di bambini, che tiene fra le braccia un bambino di circa un anno, e lo stringe affettuosamente al seno. Un'altra giovine donna, ben vestita, dalle rosee guance, esce dalla casa, prende il bambino dalle braccia della governante e lo copre di carezze; poi si ritira precipitosamente, come se qualche occupazione urgente la richiamasse. Un uomo, vestito da quacchero, giunge alla sua volta premurosamente, prende in braccio il fanciullo e lo divora coi baci. Questi è il signor Joe Pippit, oggi ricco agricoltore. Non abbiamo duopo di dire a chi va debitore della sua fortuna. Perciò non reca meraviglia che professi il più profondo rispetto per l'autore della sua felicità, e che desiderando di mostrargli la propria riconoscenza, abbia adottato la religione dei quaccheri e sposata la compagna dei suoi lavori, la buona Sally. E non reca meraviglia neppure che Joe, nuovo addetto della setta, non possa ancora parlare molto correttamente il fraterno linguaggio dei quaccheri.

— In verità, sei un piccolo cherubino, dic' egli al suo erede, contemplandolo affettuosamente. Ester, continua rivolgendosi alla governante, puoi portare a passeggio il bambino, ma abbine cura.

E Joe s'interrompe per baciare ancora il bambino.

Frattanto, un uomo di aspetto assai bizzarro, proveniente, a quanto pare, da Londra, si avvicina e, togliendosi il cappello, chiede di parlare al signor Pippit.

— Puoi coprirti il capo, amico, gli dice Joe dopo averlo squadrato dal capo ai piedi.

E conduce il forestiero in una sala terrena.

Joe e lo sconosciuto rimasero rinchiusi insieme dieci minuti almeno. Quando Joe ricomparve, era pallido e stralunato.

— Puoi prendere una tazza di the, diss' egli al forestiere; poi ti condurrò laggiù. È una corsa di alcune miglia e non giungeremo prima di notte. Sta bene?

— Sì, signore.

— Silenzio assoluto davanti a mia moglie. Tu sai che se la parola è d'argento, il silenzio è d'oro. E suppongo che tu preferisca l'oro all'argento.

— Non isperate di corrompermi, osservò lo sconosciuto.

— Non ho quest'intenzione.... Ti offro una tazza di thè, e non si corrompe alcuno con così poco...

Joe e il suo ospite dovevano recarsi in carrozza presso il quacchero Ruben Peace. Già era notte e il viaggiatore di Londra, che nella fretta di mettersi in via, non aveva avuto tempo, diceva egli, neppure di mangiare un boccone, si avrebbe volontieri fatto servire un desinare più sostanzioso di una tazza di the. Salirono in un *cabriolè*, e la moglie di Joe ebbe la precauzione di avvilupparlo con una coperta.

X.

Abbiamo lasciato Enrico Bliss che faceva un debole sforzo per isfuggire alla tentazione che lo trascinava alla sua rovina, e per volgersi verso l'angelo che lo invitava affettuosamente a ritornare sulla buona via.

La tentazione era il suo pensiero di vendetta; l'angelo visibile era Rachele Peace, e fu lei che trionfò. Nel pomeriggio dello stesso giorno, Enrico Bliss si recò da Ruben Peace nella sua fabbrica. Gli domandò francamente perdono, gli fece la sua confessione come l'avrebbe fatta a un prete cattolico, e lo pregò di aiutarlo a meritare la sua stima.

Il buon quacchero, soddisfatto, non gli fece una lunga predica, ma gli pose sotto gli sguardi il quadro di una vasta industria di cui egli stesso era a capo. La sua fabbrica mirabilmente diretta, offriva l'immagine d'una vita attiva e felice; la salute, la prosperità, il benessere quotidiano, la condotta morale e religiosa erano lo scopo a cui tendevano gli sforzi del degno proprietario. Questo quadro non poteva a meno di esercitare un'azione benefica sul cuore di Enrico, per quanto fosse inasprito dalle ingiustizie del mondo.

Il cuore di Enrico non rimase chiuso a quella salutare influenza. Una settimana bastò per riconciliarlo con i suoi migliori sentimenti, e fargli abbandonare qualunque pensiero di atti violenti, perfino contro l'uomo che di tutto lo aveva spogliato e di cui ignorava la morte.

Non era trascorso un mese che già aveva riacquistato il suo bell'aspetto. Il lavoro, l'onnipotente lavoro aveva mutato la sua fisonomia; una espressione di tristezza ancora vi si notava qualche volta; ma la serenità dell'animo aveva ricondotta una maschia bellezza là dove prima si vedeva l'impronta d'una feroce disperazione.

Sotto la direzione e giusta i consigli di Ruben Peace, l'abilità di cui l'antico schiavo dei selvaggi dell'Australia aveva dato prova intrecciando la paglia, fu posta a profitto e sviluppata in una piccola industria esercitata da un certo numero di abitanti di quelle campagne, posti sotto la direzione di Enrico Bliss. È inutile il dire che i fondi necessari alla nascente impresa furono somministrati da Ruben Peace. Passarono sei mesi, ed Enrico Bliss aveva imparato ad amare il lavoro.

La piccola industria colla quale aveva incominciato, non gli bastò più, e coll'approvazione di Ruben Peace si slanciò in altre imprese, come il commercio dei grani, un mulino a vapore ecc. E in capo a due anni procedeva in guisa da sorprendere molte persone del paese le quali dubitavano che la fortuna continuasse ad assisterlo. Ma Ruben Peace era al corrente di tutti i progetti di Enrico Bliss, il quale nulla intraprendeva prima di averlo rispettosamente consultato; per modo che l'approvazione del buon quacchero pose fine, prontamente, a tutti i commenti.

Ruben Peace aveva dal suo canto, avuto modo di conoscere ed apprezzare il carattere di Enrico Bliss. Era dunque naturale che un uomo pel quale professava tanta stima fosse il benvenuto nella sua casa. È impossibile di dire se il buon quacchero prevedesse il probabile risultato di quelle frequenti relazioni; se non lo avesse indovinato, certo non sarebbe stato l'uomo di cui tutti lodavano la preveggenza e la perspicacia. I vicini incominciarono a comunicarsi le loro congetture sulle conseguenze naturali dell'intimità ch'esisteva fra Enrico Bliss, il quacchero e la graziosa sua figlia.

(Continua)

Però ci affida il pensare che l'onorevole Magliani, il quale nella elevata posizione che precedentemente rivestiva di presidente di sezione alla Corte dei conti, non può ignorare la disparità di trattamento usato agli impiegati della Corte stessa, verrà per mano a quei ritocchi che egli stesso ebbe a dichiarare necessari per colmare le lacune lasciate nella formazione dei ruoli organici provvisorii, specialmente nel personale della Corte, ponendo la condizione di questi impiegati all'unisono di quella delle altre Amministrazioni centrali, e ciò in omaggio non solo ai principii di equità e di giustizia distributiva, ma altresì al recente voto della Camera contenuto nel recente ordine del giorno della Commissione degli organici dallo stesso ministro delle finanze accettato.

I Sovrani in Sicilia

(*Corrispond. particolare dell'*OPINIONE)

Catania, 14 gennaio.

(A) Lo spettacolo di ieri è stato imponente, indescrivibile, meraviglioso, incredibile, sorprendente; è stato tutto uno slancio, un'ebbrezza febbrile, propria di questo popolo, che, bruciato dalle lave del maestoso Etna, sente d'un modo tutto particolare.

Fin dalle prime ore del mattino, la popolazione s'avvia alla stazione ferroviaria, aspettando l'arrivo degli Augusti Sovrani. Sono già le 12; cominciano ad arrivare le varie Associazioni e Rappresentanze cittadine: il prefetto, il sindaco, la Giunta: le signore, con ricche ed eleganti *toilettes*, vengono a fare omaggio e ricevere la simpatica Regina d'Italia. Nove signorine delle più belle e simpatiche, di cui eccovi i nomi: Di S. Alfano, Ratti, Sammacca, Gentile, Carmito, Bisvari, Maiorana, Del Toscano, Piazzi, bianco-vestite, tempestate di margheritine, sono là per presentare un ricco e maestoso mazzo di fiori alla Regina; un lungo e bellissimo nastro ricamato in seta è attaccato al *bouquet*, in cui si leggono, scritte in oro, le seguenti parole: *Ricordo di Catania* 1881.

Arrivano intanto i corazzieri, le rappresentanze dell'esercito, il corpo consolare in alta tenuta, la magistratura, i senatori e molti deputati, le autorità tutte, la truppa; da ogni parte poi migliaia e migliaia di cittadini e gente venuta dalla provincia. Pare un campo di spighe percosso dal vento, un mare in tempesta, tutto quel popolo stipato, in attesa di ricevere ed acclamare il suo Re, e mosso da un sentimento d'amore e di venerazione alla magnanima Dinastia di Savoia.

Sono le 3 1[2 pom.; arriva da Messina S. E. il ministro Villa, ma nessuno se ne accorge.

Alle 4, finalmente, arriva il treno che precede quello reale; l'agitazione aumenta sempre più e giunge man mano all'estremo; passano altri minuti in un'ansia ed aspettativa generale; tutti si muovono, s'alzano sulla punta dei piedi, si arrampicano sulle sedie; già tuona il cannone delle corazzate *Roma* e *Principe Amedeo*, si sente la marcia reale, il treno reale sbuffa, si avvicina, si ferma.

Un *urrà* immenso, un *evviva* continuo, incessante, inesprimibile, in mezzo al battimani e all'agitarsi delle pezzuole, esprime debolmente la gioia che c'invade nel vedere soddisfatto il più ardente dei nostri voti, quello di ospitare i nostri augusti e venerati Sovrani.

Appena fermato il treno, S. M. Umberto I si presenta allo sportello, salutando gli astanti. S. M. era serio in viso. Sua Maestà la Regina, al solito, sorridente, graziosa, ebbe solo il tempo di ringraziare le signore, venute ad ossequiarla, e di dir loro di guardarsi, chè sarebbero rimaste schiacciate in mezzo a tanta folla.

Alle 4 1[2, le Loro Maestà facevano trionfale ingresso in città, parata a festa, traversando le vie Messina e Vittorio Emanuele, accompagnate fino al palazzo di San Giuliano, loro residenza, da un fitto popolo, commosso, entusiasta, e da molte bande musicali, venute appositamente dai vicini paesi della provincia.

Caltanissetta, 13 gennaio.

Dato la lettera da Caltanissetta, abbenchè appena partiti gli augusti Sovrani, io mi sia buttato in un compartimento di 1ª classe per venire a vedere, le entusiastiche accoglienze che la città di Catania fa agli ospiti Reali.

A Caltanissetta la sera del 12, un invito a stampa, si rivolgeva agli studenti, alla Società dei Reduci, alle Società operaie, alla cittadinanza tutta, per fare una dimostrazione d'affetto ai Sovrani. Infatti i dimostranti con bandiere e musica, si recarono dal prefetto, ed al municipio, ma non ebbero la fortuna di trovare, un solo, dell'autorità che rispondesse ai loro evviva.

Il giorno 13, mattina, per la città festante e imbandierata, regnava un insolito contento, un insolito movimento. Alle 10 e minuti giunse il treno Reale nella stazione, dove a ricevere Sua Maestà il Re, trovavasi il prefetto in uniforme ed il sindaco, il colonnello Pallavicino e tutte le autorità. A ricevere la Regina trovavansi diverse signore, fra le quali un Comitato di esse.

La Regina, colla sua solita immensa gentilezza, gradì il mazzo e poi, montata in carrozza col Re, S. A. R. il duca d'Aosta e l'on. Cairoli, si recarono al municipio. Nella stessa carrozza trovavasi Sua Altezza Reale il Principino Vittorio Emanuele.

Al palazzo municipale Sua Maestà il Re si affacciò al balcone, conversando con S. E. l'on. Cairoli, Sua Maestà la Regina con S. A. R. il Principe Amedeo ed il Principino di Napoli che era l'ammirazione di tutti.

Dopo che fu preso il thè, alle 12 e 1[2, i Sovrani con tutto il loro seguito, tornarono alla stazione, dove montati sul treno Reale, partirono per Catania.

Nel tragitto da Caltanissetta a Catania, le popolazioni di Villarosa e Castrogiovanni, fecero a gara per festeggiare gli amati Sovrani.

A Villarosa poi erano state erette due piramidi con dei grossi pezzi di zolfo; piramidi molto originali, in vista del materiale impiegatovi.

Dimenticavo di dirvi che a Caltanissetta fu offerta al Principino Vittorio Emanuele, una bella spada, che fu gradita da S. A. R.

In questo mentre dalle sale dell'Associazione costituzionale di Catania, dove venni a cercare del vostro corrispondente ordinario di qui, sento il passare di un'infinità di musiche che percorrono le vie maggiori della città festante.

—

I giornali di Messina descrivono i preparativi delle feste in onore della Famiglia Reale.

Anche in Basilicata si preparano grandi feste

Nella *Provincia* di Potenza leggiamo:

« Si prevede fin d'ora che il concorso di gente sarà straordinario. Tutta la Basilicata vuole riversarsi a Potenza. Le stanze da affittarsi hanno già raggiunti prezzi favolosi, anche tenuto conto del caro dei fitti. E malgrado il prezzo elevato è una ressa nell'accaparrarle.

« I sindaci della provincia, che saranno invitati tutti, saranno a Potenza numerosi. Vi si troveranno tutti i consiglieri provinciali, quasi tutti i notabili della provincia, le rappresentanze delle Società operaie, le rappresentanze dei reduci, ecc.

« Il ricevimento sarà solenne. Le Loro Maestà partendo da Palermo hanno detto al sindaco: « Siamo abituati a questi ricevimenti, ma quello di Palermo sorpassò ogni aspettativa. » A Potenza le LL. MM. non troveranno le magnificenze palermitane; ma vi troveranno lo stesso cuore e proveranno le stesse emozioni.

« Tutti si apparecchiano alla festa e noi che ci auguravamo la visita dei Sovrani, noi che, per ripugnanza da ogni cortigianeria — ci aspettiamo di dover celebrare, fra l'entusiasmo del ricevimento, la novella consacrazione del pensiero unitario. »

—

Lo *Statuto* di Palermo pubblica i seguenti documenti:

« Ministero della Casa di S. M. — Gabinetto del Ministero — 24 — Palermo, 11 gennaio 1881.

« Prima di lasciare la cospicua città di Palermo, le LL. MM. gli Augusti nostri Sovrani, lieti e riconoscenti delle splendide manifestazioni di riverenza e di affetto ricevute da ogni ordine di cittadini, volendo attestare il loro gradimento con atti di liberale munificenza e di pubblica beneficenza in sollievo dei bisognosi, fra le altre disposizioni concessero la somma di lire dodici mila a codesto Spedale maggiore.

« Mi è grato di dover partecipare alla Direzione del medesimo la Sovrana determinazione, e di accompagnarle l'accennata somma col mezzo del latore del presente, al quale potrà essere rilasciata analoga quietanza a discarico dell'amministrazione.

« Il ministro
« firmato: *Visone.* »

« Al signor presidente dello Spedale maggiore di S. Saverio.
— Palermo. »

—

« Palermo, 12 gennaio 1881.

« Mentre mi onoro di ringraziare l'E. V. per l'invio delle L. 12,000, largite dalla Sovrana munificenza in pro dello Spedale, sento il dovere di pregarla, perchè voglia degnarsi rassegnare alle LL. MM. gli attestati della più sentita riconoscenza e della profonda devozione di questo Consiglio amministrativo, non che la determinazione già presa di destinarsi l'anzidetta somma ad una delle più utili opere d'immegliamento del pio Istituto, onde resti sempre più indelebile la memoria del Real dono.

« Il presidente f.
« *Saverio De Francisci Cannizzaro.* »

« A S. E. il ministro
della Casa di Sua Maestà.
Palermo. »

Lo *Statuto* annunzia che lo stesso giorno è stato disposto il versamento delle dette L. 12,000, presso la Cassa di risparmio Vittorio Emanuele.

L'ITALIA E LA FRANCIA

La *Neue Freie Presse* del 15 pubblica un articolo in cui constata la pessima impressione prodotta in Italia dalla recente corrispondenza algerina dell'*Havas* per la quistione di Tunisi, e la debolezza e l'irresolutezza del ministro Cairoli in questa quistione. Il giornale viennese così conchiude:

« Tunisi forma l'abisso che divide la Francia e l'Italia, e noi siamo d'opinione che ciò è molto meglio per la pace d'Europa che se italiani e francesi, col sentimento predominante della nazionalità affine, si gettassero gli uni nelle braccia degli altri. »

Lettere da Napoli

Napoli, 16 gennaio.

La lotta è finita; il principe di Belmonte ha vinto; 622 elettori contro 338 l'hanno acclamato rappresentante del primo collegio di Napoli al Parlamento nazionale.

La vittoria non poteva essere più splendida, nè, insieme, più onestamente riportata. Innanzi ad una candidatura che era un compromesso tra parecchi equivoci — equivoci che io vi ho amplamente dimostrati nelle precedenti corrispondenze — equivoci che, all'ultima ora, i sostenitori di essa non hanno rifuggito di accrescere con tutte le arti e con manovre non sempre lodevoli — gli elettori di S. Ferdinando non potevano esitare, senza farsi complici di essa, senza infiggersi volontariamente un marchio d'inettitudine. Essi, nella loro grande maggioranza, hanno risposto come dovevano, rifiutando la loro sanzione a tutta quella colluvie di sottintesi e di tergiversazioni, e raccogliendo i loro voti sul nome del candidato che, per moralità, per antecedenti, per inchiettezza di posizione e di programma, era degno di rappresentarli.

Basti dirvi che stamane, alle 6 ant., i sostenitori del duca Dal Galdo non hanno rifuggito dall'affiggere per tutte le cantonate una corrispondenza romana, pubblicata da un giornale di Napoli nel febbraio dell'anno passato, con la quale credevano far breccia sull'animo degli elettori, dipingendo come clericale il Belmonte.

La manovra non è riuscita, perchè la macchina era montata male e se ne vedevano i congegni. Ma essa non cessa meno di essere immorale. Perchè non pubblicare ieri quella corrispondenza, ieri quando ci sarebbe stato ancora il tempo di discuterla? Perchè i sostenitori del duca dal Galdo avevano fatto calcolo sulla melensaggine degli elettori, e in pari tempo avevano compreso che a quell'attacco fatto senza prove e senza fondamento si sarebbe potuto rispondere validamente, senza neppur toccare la quistione delle sconvenienze. Perchè que' procoli sconsigliati avevano compreso che, ove ci fosse stato il tempo di rispondere a quell'attacco, si sarebbe potuto tirar fuori un'altra quistione e chiedere cioè quale de' due candidati che erano in ballottaggio avesse creduto suo debito, prima di accettar la candidatura, richiederne l'assenso al Vaticano, ed assicurarsene anticipatamente l'assoluzione.

Nè vi dirò come, in tutte le frazioni del collegio, si siano sforzati disturbare il procedimento delle operazioni elettorali, presentando proteste e tentando ogni altro mezzo per riuscir nello scopo. Vistasi rifiutar, in una frazione, la protesta, perchè non presentata a tempo, essendo già cominciato lo scrutinio, son corsi in tutta fretta in un'altra. Poi, quando han compreso che la lotta era disperata, perchè cinque frazioni, compreso S. Giovanni a Teduccio, avevano già dato al Belmonte oltre dugento voti di maggioranza, i sostenitori del duca del Galdo han concentrato ogni sforzo sulla prima frazione, dove lo scrutinio cominciava appena, cercando provocare un subbuglio, probabilmente la nullità. Ma il tatto dell'egregio conte Capitelli ha sventato le loro arti, affascinando gli elettori con la sua parola forbita, ed inducendo il presidente del seggio ad accettar la protesta che gli avversarii presentavano.

In fondo, quelle proteste dicevano tutte la stessa cosa: accuse generiche di pressioni esercitate dal municipio, dal clero, dalle Associazioni elettorali, senza precisare un fatto, senza individualizzare un'accusa. Roba da ridere, come vedete bene. proteste annacquate che non potevano aver altro effetto che quello di ingrossare di qualche foglio di carta il verbale delle operazioni elettorali. Questo a risultato pratico, nulla.

A S. Giovanni a Teduccio, oltre 50 elettori hanno votato senza altro diritto che un certificato rilasciato dal cancelliere, col quale si assicurava pendere per essi reclamo innanzi alla Corte di Cassazione. Forse quel diritto avrebbe potuto anche contestarsi; ma, si vinceva, e si poteva quindi essere generosi.

Ho assistito ad un evviva reso al principe di Belmonte da' suoi elettori, seguito da un altro indirizzato a quelli tra i suoi competitori di domenica scorsa che, onestamente, gli hanno ceduto i loro voti. Achille Torelli, che era presente, si è levato, ed ha detto: Evviva sì, ma agli elettori che, dovendo scegliere, si son raccolti all'ombra della bandiera della moralità, sotto la quale militiamo noi che abbiamo ceduto, e colui che è stato eletto. Non so dirvi da quali e quanti applausi siano state coperte queste nobili parole.

Così la lotta è finita con grande soddisfazione degli onesti; gli elettori di San Ferdinando han dimostrato che niuna pressione, sia anche fatta da coloro che meno degli altri avrebbero il diritto di esercitarla, può farli recedere di una linea dalla loro via, quando essi son convinti essere quella della moralità politica e sociale. Così il primo collegio della prima città d'Italia ha dimostrato che la sua bandiera è quella del progresso morale e politico, è quella della onestà di propositi e di carattere, è quella della riconoscenza verso coloro che a tutt'uomo si adoperano al risorgimento finanziario e sociale della nostra città.

Quanto, come pare che ne abbiano il proposito, gli elettori di San Ferdinando andranno incontro alle LL. MM., al loro prossimo arrivo in Napoli, a bandiera spiegata, il Re potrà leggere su quella bandiera la devozione all'Italia, l'affetto alla monarchia, ed insieme una protesta solenne contro coloro che, illusi o di mala fede, avean calunniato l'elezione del primo collegio di Napoli.

CORRISPONDENZE ITALIANE

Empoli, 15 *gennaio*.(1) — Vi son cose che, vedute da lungi, hanno un significato che non è certamente quello che loro viene attribuito da chi non è addentro in certi misteri, impossibili ad immaginarsi da coloro che non li seguono costantemente, e non hanno occhio acuto da osservarli fino in fondo, e quindi spiegarli nel loro intrinseco valore. E questo dico a proposito dell'elezione d'Empoli, il cui resultato, nuovo, o quasi, nella storia delle elezioni, darà a credere ad alcuni che qua siasi combattuta una lotta accanita in nome de' principii, incarnati nei due nomi del Maccarani e del prof. Pelosini. Chi giudicasse così dalle apparenze, forse si apporrebbe: ma eccoti subito l'uomo del luogo, il testimone del fatto, il conoscitore delle vere cagioni che gli dice: a ragion di logica sta bene il tuo apprezzamento; ma il fatto ti è contrario e le prove son queste. Qua partigiani ed avversari riconoscono nel prof. Pelosini un uomo abile ed integerrimo: lo stimano e lo amano perchè di stima e d'amore degnissimo. Però non gli danno il voto tutti concordi, perchè i primi a patrocinare la candidatura di Pelosini sono stati certi uomini egregi, ma che, per ragioni inesplicabili, non andavano a sangue ad altri ugualmente rispettabili. Quindi nomi di protettori e di patrocinatori in discordia con altri nomi, forse già patrocinatori un mese innanzi, sonosi messi in lotta sovra un candidato che è nelle grazie di tutti perchè i primi non sono stati secondi, e questi non sono stati i primi. Sostengo tutto il contrario di quello che ha detto l'oratore, disse un consigliere addormentato e svegliato nell'atto in cui quello finiva di parlare, ma che però sapeva esser suo nemico. E così qua. Dico Maccarani e nego Pelosini, bravo e stimabile uomo, perchè il mio avversario vuole Pelosini, e lo ha voluto prima di me.

Basta che il nome da te sostenuto sia stato sconfitto da me che te ne ho opposto un altro sconosciuto, disistimato, buono a nulla, ma purchè io vinca e ti faccia dispetto che il Monte Bianco crolli sull'Etna e i tedeschi riscendano dall'Alpi. Ed è così che ci si comporta nelle elezioni! È così che ai vitali interessi della nazione si antepongono le miserabili vittorie personali con danno ed onta della patria! Eppoi da uomini stimati e stimabili, ai quali forse un giorno dovrà pesare, come una cappa di piombo, la divisione che spargono in questa città per cavarsi un gusto personale. Io ho soltanto una preghiera da rivolgere agli avversari, ed è questa: avete fatto una crociata contro di un uomo che voi, in pubblico e in privato, dite di altamente onorare: l'elezione vi ha servito come mezzo di rivincite e di personali soddisfazioni, senza che abbiate saputo dare un cenno del vostro inconsulto entusiasmo per il multicolore Maccarani: fate dunque senno; rientrate in voi; colle ire personali non si fanno nè gli interessi del collegio, nè quelli della nostra Italia. Pensate al seme della discordia che spargete su questo campo già produttore di una messe gradita a tutti, e ricordate che chi semina vento raccoglie tempesta, e la tempesta l'avrete suscitata voi per il magro gusto di dire: « Rido io; o ridiamo noi. » E la nazione? E gli interessi d'Empoli?

(1) Pubblichiamo questa corrispondenza, ricordando che l'elezione del collegio di Empoli è nulla, secondo la dimostrazione da noi data. Non dubitiamo punto della decisione della Giunta delle elezioni e della Camera, e quindi, rinnovandosi la lotta, saranno ascoltati, speriamo, gli eccitamenti e le osservazioni del nostro corrispondente (*Nota della Redazione*)

ROMA

La dimostrazione. — Ieri sera alle ore 7 un gran numero di persone precedute da un concerto avendo alla testa una bandiera, ed illuminate da parecchie fiaccole, passando pel Corso e piazza di Spagna, si sono recate sotto l'abitazione dell'on. Ruspoli, in via Sistina. Una Commissione è salita dall'onorevole deputato, il quale però era assente. La comitiva s'è quindi diretta in via Monserrato, ove abita il comm. Pericoli. Alle acclamazioni della folla che erasi, per via, accresciuta egli si è affacciato alla finestra: ha rilevato, con nobili parole, il significato altamente morale della votazione; ha ringraziato della dimostrazione ed ha invitato tutti a sciogliersi con ordine al grido di: Viva Roma! Viva il Re!

La dimostrazione, sempre procedendo col massimo ordine, si è poi sciolta in piazza Colonna.

La coda. — Parecchie centinaia di persone, provenienti da piazza Colonna e colla bandiera alla testa, si sono dirette all'ufficio del giornale il *Popolo Romano* che sin dalla prima sera era custodito da guardie di pubblica sicurezza in divisa e in borghese, da delegati e da carabinieri. Alla piazzetta delle Coppelle il questore, contornato da ufficiali di carabinieri, delegati e guardie, ha intimato alla folla di fermarsi e retrocedere. Ne è nata una breve colluttazione tra alcune guardie e quei che erano in prima fila, ai quali è stata tolta la bandiera.

La folla, che prorompeva in grida ed invettive, volendo forzare il passo, il questore, salito su di una sedia, l'ha arringata, invitandola a sciogliersi pacificamente e senza turbare quella grande dimostrazione che è il responso dell'urne. Il questore è stato applaudito, sopratutto quando ha ordinato la restituzione della bandiera. Ma la folla non mostrava di volersi ritirare. Tra le raccomandazioni da una parte e le grida dall'altra, è trascorsa una buona ora.

È venuto un rinforzo di guardie: è pure sopraggiunta una compagnia di linea e finalmente dopo un'ora e mezza le insistenze e le preghiere dello stesso questore e dei suoi funzionari hanno indotto pian piano la folla a ritirarsi. Le adiacenze delle Coppelle e l'ufficio del *Popolo Romano* sono rimasti sorvegliati da guardie e carabinieri

Noi crediamo di adempiere un dovere esortando tutti alla calma, alla moderazione. Si è combattuto sul terreno elettorale, abbiamo vinto, ritorneremo a vincere insieme ogni qualvolta ci sarà da difendere una causa onesta. Qui sta la nostra forza e non dobbiamo sciuparla con dimostrazioni contro le persone, che, nell'interesse della libertà, siam certi non si ripeteranno.

Lettera. — L'onorevole marchese Caracciolo di Bella ha comunicato ad un giornale del mattino la medesima lettera che aveva indirizzata a noi. Ciò rende inutile che la pubblichiamo oggi, com'era nostra intenzione, tanto più che le osservazioni che sulla medesima avremmo potuto fare le hanno già fatte, e in modo che non ammette replica, gli elettori del 2º collegio.

Le spoglie di un suicida. — Ieri narrammo esser stati trovati in riva al Tevere, rimpetto alla basilica di S. Paolo, un cappello ed un soprabito, senza poter dare particolari intorno a chi potessero appartenere. Ecco quanto oggi possiamo dire in proposito. Rovistando nelle tasche dell'abito si rinvenne una busta da lettera con l'indirizzo: « Al sig. Pancrazi Cesare, vicolo Savelli, 13. » Si verificò infatti, che il suddetto era scomparso quella stessa mattina sotto l'impressione di recenti dispiaceri famigliari, e per esser ricercato dalla questura per una truffa commessa. Da tutto ciò si ritiene fondata la certezza di un suicidio.

Spese comparative. — Ecco i confronti delle spese di Roma con alcune altre città d'Italia che desumiamo dalla accurata Relazione dei sindacatori del consuntivo 1878

Farsi illusioni sopra un florido avvenire, dice la suddetta Relazione, continuando sulle basi fino ad ora avute, sarebbe un imperdonabile errore..... E ciò diciamo perchè nell'esame da noi fatto si dovette constatare come la nostra città spenda in proporzione di popolazione e di redditi più delle altre città d'Italia, le quali pure in alcuno di questi servizi hanno risultati migliori che noi non abbiamo.

A mo' d'esempio la spesa per la pubblica nettezza che in media raggiunge per Roma lire 450,000, a Milano non arriva a lire 255,000, a Torino tocca lire 248,000 ed a Napoli giunge a lire 350,000.

La spesa per i Vigili è fra noi doppia di quella che non sia a Milano e a Torino.

L'illuminazione che in Roma richiede la somma di circa lire 700,000, a Milano costa lire 374,500 ed a Genova solo lire 275,000.

Nessun confronto poi è possibile con le spese di beneficenza. Di fronte ad un milione e cento mila lire che spende Roma, non si spendono a Milano che lire 471,000, a Torino lire 319,000 ed a Napoli lire 500,000.

Il servizio delle guardie municipali è per Roma gravosissimo; e mentre costa a noi circa lire 500,000, Milano non v'impiega che lire 200,000 circa, Torino lire 284,000, Genova lire 145,000 e Napoli lire 492,000.

Anche il concorso nelle spese delle guardie di pubblica sicurezza importa al nostro comune lire 220,000 circa, mentre a Milano costa lire 160,000, a Torino lire 101,000 ed a Genova lire 80,000.

Dopo questo cenno comparativo, la Commissione raccomanda al Consiglio saggie norme di economia impostegli dalle misurate sue risorse, facendo saviamente notare che le rendite patrimoniali del nostro comune non raggiungono la metà di quelle di Genova; Napoli e Torino ci superano di più che quattro volte, e Milano di fronte a circa lire 200,000 di redditi patrimoniali sui quali conta Roma; contrappone la somma di lire 1,213,000.

Bagno freddo. — Un bracciante ubbriaco, per cercare forse un po' di refrigerio al bruciore del vino, si gettò ieri sera nel Tevere, vicino alla Marmorata. Se ne accorsero in tempo alcune guardie e cittadini, e, ripescatolo, lo condussero all'ospedale.

Ferimento — Un altro bracciante, venuto a contesa con un calzolaio, lo appostò per le scale di casa e gli vibrò un colpo di coltello. La ferita è guaribile in 10 giorni.

— In un'osteria ai Prati di Castello, un fornaciaro, volendo un ribasso sul conto presentatogli dall'oste, ricorse all'argomento del rasoio e lo ferì alla tempia. L'oste rimarrà a letto una quindicina di giorni.

In carcere. — Quel bracciante che, pochi giorni fa, ferì i coniugi Cingolani nella loro casa, ai Prati della Farnesina, si è ieri spontaneamente costituito ai reali carabinieri.

Funzioni. — Oggi in San Pietro avranno luogo solenni funzioni per celebrare la ricorrenza della festa della Cattedra di San Pietro.

La messa sarà pontificata dal cardinale Borromeo, e nelle ore pomeridiane avranno luogo le funzioni dei Vespri solenni.

Sotto un carro. — Il contadino Andrea Catena traversava tranquillamente il ponte Quattro Capi sopra un somarello carico d'erbaggi. Dalla parte opposta saliva il ponte al galoppo un carro di fascetti. Questi urtarono il somaro, che si spaventò, gettando a terra il Catena. E subito il carro gli passò sopra. Il povero contadino, condotto all'ospedale gravemente ferito, dopo poche ore moriva.

Fuoco. — Ieri sera, verso le 8 1[2, essendo scoppiato un tubo di gas, s'appiccò il fuoco alla finestra di una casa in via Nazionale. Accorsi i vigili, qual principio d'incendio fu presto domato.

Arrivo. — A giorni giungerà in Roma il granduca Pietro, figlio del granduca Nicola. Egli viene a fare una visita ai suoi imperiali cugini.

Il granduca ha 16 anni; è ufficiale di marina e trovasi imbarcato su di una fregata russa ora ancorata a Napoli.

Visita. — Il granduca Sergio di Russia si è recato ieri a visitare le antichità del Foro Romano.

Sport. — Ecco gli appuntamenti per la caccia alla volpe nelle ultime due settimane di questo mese:

Giovedì 20, alle Tre Fontane fuori di porta San Paolo (strada a sinistra), chilometri 5.

Lunedì 24, alla Magliana fuori di porta Cavalleggeri, chil. 7

Giovedì 27, al Tavolato fuori di porta San Giovanni (strada di Albano), chilometri 6.

Le caccie avranno principio alle ore 11 antim.

Suicidio. — Ieri l'altro, verso le 9 1[4 di sera, un uomo si gettò nel Tevere dal Ponte di Ferro alla Lungara. Alle grida di quel disgraziato una barchetta corse a raggiungerlo, ma inutilmente; la corrente l'aveva trasportato via ed il pover'uomo rimase annegato. Finora ignorasi chi egli sia.

Spade e sciabole. — Domenica nella sala del maestro Musdaci (vicolo del Piombo, 20) ebbe luogo un brillantissimo trattenimento di scherma.

Distinti dilettanti, i signori tenenti Cirelli e Gentili, Civiletti, avv. Fusinato, Costa, i maestri Musdaci, Possina e Pellegrini si fecero applaudire da un scieltissimo pubblico, poco numeroso, perchè di soli invitati, ma in compenso assai intelligente di scherma. Ammirato ed applaudito su tutti fu un vivacissimo assalto di spada tra i maestri signori Musdaci e Possina.

Speriamo, che ora che si è incominciato, si voglia dal gentilissimo maestro Musdaci, seguitare ad offrire ai cultori della scherma, frequenti occasioni di conoscersi ed apprezzarsi.

Omissione. — Nell'elenco dei lavori usciti dalla scuola del compianto professore Boll, che abbiamo pubblicato nel discorso del prof. Tommasi-Crudeli, furono omessi i seguenti:

Colasanti dott. Giuseppe — Sulla degenerazione dei nervi recisi, 1878.

Reichenheim dott. Max — Sopra il midollo spinale ed il lobo elettrico della torpedine, 1877.

Angelucci dott. Arnaldo — Ricerche istologiche sull'epitelio retinico dei vertebrati, 1878.

Reale Accademia dei Lincei

Classe di scienze morali, storiche e filologiche. Seduta del 16 gennaio 1881.

Il segretario Carutti legge un cenno necrologico dei compianti soci Carlo Boncompagni, ed Emidio Pacifici Mazzoni.

Comunica quindi che per concorrenze ai premi reali del 1880 nelle scienze giuridiche e politiche, pervennero a tutto il 31 dicembre i seguenti lavori.

Basilicata E. « Saggio critico sul contratto di enfiteusi. » — Corte G. « La vita del diritto, ne' suoi rapporti colla vita sociale. » — Catara-Lettieri A. « Sull'eguaglianza. » — Garizio E. « De exceptionibus apud romanos. » — Macri G. « Corsi di diritto internazionale pubblico, privato e marittimo. » — Napodano G. « Del pubblico ministero nei popoli civili ecc. » — Pertile A. « Storia del diritto italiano. » — Pinna Ferrà G. « Del vero e del bene. » — Pisani G. « Discorsi sulla storia d'Inghilterra. » — Pitrelli P. N. « La legge delle leggi. » — Soro Delitala G. « Il sistema tributario delle provincie e dei comuni.

E le seguenti di autori anonimi:

« Trattato sull'economia politica. — Si sciolgono le obiezioni contro la pena capitale. — L'art. 815 del Codice civil' italiano. — La guerra e i mezzi di evitarla. — Haec est Italia Diis sacra. — Saggio sul sistema ipotecario, secondo la dottrina Vichiana. »

Il segretario soggiunge che tutti questi scritti giunsero in tempo utile e tutti gli autori, meno uno, soddisfecero a quanto prescrive l'art. 4º del Programma di concorso.

Dà quindi conto delle Memorie che finora giunsero anche per gli anni 1881 e 1882 e conclude invitando a fare le dichiarazioni richieste dal suddetto art. IV quegli concorrenti che non le avessero ancor

fatto indicando il premio al quale aspirano, nel caso che la classificazione loro assegnata non fosse quella che credono di loro convenienza.

Lo stesso segretario annunzia che il socio corrispondente L. Cossa propone un nuovo premio di L. 1000 da conferirsi a giudizio dell'Accademia al miglior lavoro che sarà presentato entro il 31 marzo 1883 sopra il seguente argomento: « Storia critica della teoria della beneficenza in Italia, considerata nella sua influenza sugli istituti nazionali, e nelle sue relazioni collo svolgimento di tali dottrine all'estero. »

Questa proposta messa ai voti dal presidente, è approvata.

Il segretario Carutti presenta una copia del processo contro Giovanni Ekio, esistente nell'Archivio di Stato di Roma, trascritto per cortesia dell'egregio A. Bertolotti, che ne fa dono all'Accademia.

Presenta quindi i libri giunti in dono, segnalando quelli donati dai soci Blaserna, Minich e Cossa L., nonchè le ricerche intorno a Leonardo da Vinci del prof. Uzielli, ed alcuni discorsi del commendatore Majorana Calatabiano.

Sono presentate in seguito le seguenti pubblicazioni:

Narducci — in nome del ministero di agricoltura e commercio — « Bibliografia Romana, » vol. I

Lumbroso — « Volgarizzamento con note, delle Istorie di Erodoto d'Alicarnasso, » del marchese Ricci, che ne fa dono all'Accademia. — Discorre del merito di questa notevole opera e propone che sia inviato all'autore un ringraziamento, il quale viene approvato.

Geffroy — in nome dell'autore e socio Jules Simon — « Exposition universelle internationale. »

Ferri — in nome del socio corrispondente straniero Ulrici — la collezione completa delle sue opere principali, in nove volumi, indicandone il soggetto e rilevandone l'importanza.

Guidi — a nome dell'autore, cav. Pietro Perreau — quattro pubblicazioni, colle quali l'illustre orientalista rischiara sempre meglio la scienza del Giudaismo, facendone rilevare l'importanza.

Fiorelli — in nome del ministro della istruzione pubblica — il 4° volume dei « Documenti inediti per servire alla Storia dei Musei d'Italia. » — Ed in nome del dott. Schiaparelli, i fascicoli 1, 2 e 3 del « Libro dei funerali degli antichi egiziani. »

Il socio Bonghi presenta, per essere sottoposta al giudizio di una Commissione, una Memoria del signor Alessandro Tartara, intitolata: « Tentativo di critica sui luoghi Liviani contenenti le disposizioni relative alle province ed agli eserciti della Repubblica romana. »

Sono quindi presentate le seguenti Memorie e Note per l'inserzione negli Atti:

Lumbroso: « Le mummie del medio-evo, » Memoria fondata sulla stretta parentela della voce medioevale *Gàbbara*, col nome arabico della necropoli alessandrina Gàbbari.

Schupfer: « Sulla legge romana udinese. »

Ferri, per incarico del socio corrispondente Bonatelli: « Intorno ad una interpretazione erronea dei fatti psichici a proposito delle idee. »

Narducci: « Giunte alla parte stampata degli scrittori d'Italia del conte Giammaria Mazzuchelli, » tratte dalla Biblioteca Alessandrina.

Lanciani: « Descrizione ed illustrazione della scoperta del teatro d'Ostia, avvenuta nell'ultimo trimestre del decorso anno, per cura del ministro di pubblica istruzione. »

Fiorelli: « Scoperte di antichità del mese di dicembre, in Verona, Tregnago, Bragliano Veronese, Fossombrone, Gubbio, Corneto Tarquinia, Roma, Ostia, Sperlonga, S. M. di Capua Vetere, Melito, Pompei, Buccino, Ostuni, Brindisi, Cotrone, Caltanissetta, Salento.

Richiama l'attenzione dell'Accademia sopra un frammento di giallo antico, rinvenuto nelle Terme Antoniane, nel quale si veggono avanzi di scrittura corsiva dei tempi di Alessandro Severo.

Bollettino Meteorico

dell'Ufficio centrale di Meteorologia — Roma

17 gennaio 1881 (ore 8 antim.)

Stazioni	Barometro	Cielo	Mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
Belluno	765,8	sereno	—	-0,5	10,0
Domodos.	763,8	sereno	—	2,2	-4,5
Milano	763,7	sereno	—	1,6	-7,4
Venezia	763,0	sereno	calmo	3,6	-4,8
Torino	764,3	sereno	—	-0,4	-8,1
Parma	764,4	sereno	—	1,0	-7,3
Modena	764,4	sereno	—	-0,6	-8,0
Genova	762,8	1/4 cop.	l. mosso	2,4	-0,2
Pesaro	765,0	1/4 cop.	agitato	-1,2	-7,0
Porto Maurizio	762,8	1/4 cop.	l. mosso	5,3	1,1
Firenze	765,2	sereno	—	3,0	-4,2
Urbino	765,5	sereno	—	-2,8	-6,2
Ancona	764,7	sereno	tranq.	1,2	-0,8
Livorno	764,3	sereno	calmo	6,5	-2,8
Città di Castello	763,8	sereno	—	2 1	11,0
Camerino	764,4	sereno	—	-1,8	-6,6
Aquila	764,5	1/2 cop	—	7,0	-2,6
Roma	763,5	sereno	—	12,3	-0,6
Foggia	763,6	sereno	—	11,6	1,1
Napoli	762,8	1/4 cop.	l. mosso	13,8	1,9
Potenza	764,5	1/2 cop.	—	10,5	4,1
Lecce	762,3	sereno	—	16,2	3,3
Cosenza	762,1	3/4 cop.	—	14,0	11,0
Cagliari	763,7	sereno	calmo	16,0	15.0

VARIETÀ

LETTERE ARTISTICHE

Dall'on. Don Baldassarre Odescalchi ci vengono gentilmente comunicate le seguenti lettere artistiche da lui indirizzate al sindaco di Roma. Noi le pubblichiamo, facendo però le più ampie riserve su alcune opinioni nelle medesime espresse:

I.

Ill.mo sig. Sindaco,

In via nazionale, nel posto ove dovrà sorgere il palazzo per le Esposizioni di belle arti, *fervet opus*, come dicevano gli antichi.

Il nostro municipio, egli è vero, non ci ha avvezzati ad una eccessiva prontezza nella esecuzione dei suoi lavori; pure questa volta voglio sperare che sarà eccezione quello che dovrebbe essere regola, e che tutto sarà pronto pel 1882.

Allora finalmente s'aprirà in Roma una Esposizione di qualche importanza, ciò che non è avvenuto da poi la Mostra cattolica del 1870.

Ripensandoci sopra, sembrami che vi sieno molte cose da riflettere e molte da desiderarsi intorno all'organizzazione di una Esposizione, se vuolsi che riesca utile e decorosa.

Già da lungo tempo molte idee mi frullavano pel capo intorno all'argomento e m'ha preso voluttà di fissarle sulla carta, dando ad esse forma di lettere, che dirigo a Lei, signor Sindaco, come a colui che ha l'onore di rappresentare ufficialmente questa prelustre fra le città del mondo, ed a cui più che ad altri, incombe curarne gli interessi e il decoro.

Entrando in materia, trovo per primo quesito da sciogliersi, se le Esposizioni debbano essere permanenti in Roma, oppure girovaghe per le principali città d'Italia.

Il congresso artistico tenutosi in Napoli nel 1877 si pronunciava, a che fossero permanenti; quello di Torino, nell'estate passata, ritornando sulla decisione presa, le voleva girovaghe. *Inde irae*, proteste, scritti e polemiche poi giornali e pettegolezzi d'ogni sorte.

Io, anni addietro, sono stato fra coloro che progettarono l'Esposizione permanente, e d'allora in poi non ho mutato opinione; giacchè ritengo che Roma debba essere dotata di tutte quelle istituzioni che nel loro complesso sono l'espressione della civiltà moderna, come per l'appunto, le Esposizioni, i Musei industriali, quelli d'arte moderna, le raccolte di storia naturale, i giardini zoologici e tante altre cose delle quali manchiamo, e che solo a citarle, riempirebbero un bel volumetto.

Disgraziatamente di tutto questo, poco sentiamo la deficienza, e nessuno pon mano sul serio a colmarne le lacune.

Eppure, come può stare una nazione acefala?

È còmpito di una capitale, non d'accentrare di soverchio, ma d'essere un faro di civiltà e di coltura, che beneficamente irradii la sua luce su tutta la nazione.

Una capitale che non abbia altro scopo se non quello di ospitare il Parlamento non può servire che ad una repubblica federale e anche senza antiche tradizioni, come l'americana.

A mio avviso, egli è dunque indispensabile che fra le altre cose, vi sia anche in Roma l'Esposizione permanente; però non ne traggo per conseguenza debbano cessare le girovaghe, se così ad altri non piace. Le Esposizioni si facevano biennali, le si facciano ogni anno; l'uno in Roma, l'altro in altra città. Se gli artisti d'ogni campo e scuola lavoreranno alacremente, tutte queste Esposizioni potranno delle loro opere essere ampiamente fornite. A preferenza dello scrivere nei giornali, o parlare nei congressi, le arti del disegno sono la vera eloquenza degli artisti, il mezzo più acconcio per far prevalere le loro idee.

Nè mi par seria, l'obbiezione che si potrebbe fare al progetto; l'aumento cioè, di spesa al quale andrebbe incontro lo Stato.

Non sono d'avviso si debba lesinar sempre nelle spese, foriere di future dovizie e d'incivilimento. Nè la smania di mantener fermo il pareggio ci dovrebbe arrestare sulla via del progresso e delle migliorie; qual pareggio che seppure l'abbiamo, è retto con una mano di ferro, sulla miseria della nazione; qual pareggio che è sempre pronto a svanire come fuoco fatuo, perchè il sistema tributario su cui si basa, isterilisce le fonti della produzione e spegne sul nascere tutte quelle industrie, che avrebbero vigore e forza per crescere e svilupparsi.

Io bramerei un pareggio, non fine supremo di tutti gli sforzi, ma conseguenza naturale delle sviluppate ricchezze, dei commerci aumentati, delle industrie ingentilite e raffinate. E per arrivare a questo scopo, non bisogna temere l'uso di mezzi acconci, nè paventare un momentaneo squilibrio.

Ma queste idee non sono ancora nè diffuse nè comuni; in Italia non è tempo ancora speraruo il trionfo. Si perdurerà senza dubbio nell'attuale sistema, ma questa non è ragione per abbandonare la causa delle Esposizioni.

Vi è nell'attuale bilancio, una somma per le belle arti. Se da questa si togliessero le spese inutili, ed anche dannose, ne resterebbe oltre il bisogno.

E non son forse dannosi quegli acquisti che si fanno annualmente di opere non che mediocri? Non è forse incoraggiar gente, a restare in una dannosa illusione; e a perdurare in un arte, alla quale non ha nessuna attitudine, mentre la natura l'avrebbe tagliata per tutt'altro mestiere?

Ma infine girovaga e permanente, sembra che finalmente avremo una Esposizione in Roma nel 1882.

Ora converrebbe ragionare della scelta del locale; ma questa è una questione già risoluta, ed il palazzo delle Esposizioni, si sta già elevando da un lato della via Nazionale, però abbenchè riesca omai inutile discorrerne, pure mi sia lecito dire che qualunque altro posto avrebbe meglio servito all'uopo.

Costruendo, per esempio, codesto edificio in uno dei nuovi quartieri, l'ampliamento di esso, molto se ne sarebbe giovato, perchè intorno ad un edificio pubblico, le case si raggruppano come le molecole; e si sarebbe ancora ottenuta una sensibile diminuzione sul prezzo del terreno.

Ma se qui alcuno mi facesse giusta osservazione, chiedendomi perchè ho atteso finchè fosse tardi, per esporre le mie obiezioni, io gli risponderei, che ho taciuto, perchè è mio costume aiutare, quando posso, tutto quello che credo riesca giovevole allo sviluppo ed al progresso del mio paese; impedire giammai.

Ma ciò che invece urge è il decidere sin da prima la stagione nella quale si dovrà tenere questa Esposizione, giacchè dovremmo sempre avere a mente che abbiamo un nemico da combattere, col quale pur troppo siamo costretti sovente venire a patti: il nostro clima.

I mesi estivi non sono fra noi acconci ad aprir mostre e ad invitar gente a visitarle.

Quando il sole, in tutta la sua forza, spande i suoi raggi in mezzo ad un cielo senza macchia, quando le mura delle case, i selci delle vie sono infuocati, come in un forno, quando lo scirocco brucia le erbe nella campagna che ci attornia, dandole un aspetto d'Africa centrale, allora non è l'epoca atta a lavorare nè a radunar gente. L'autunno e l'inverno sono invece stagioni propizie per tentare ciò che si voglia.

Circa poi alla Commissione ordinatrice, vi si dovrebbe pensare a tempo e con ogni possibile cura formarla di persone competenti e vogliose di lavorare senza esagerarne il numero.

Ho inteso dire che quella per l'Esposizione di Torino componevasi di oltre cento persone, ma questo numero stragrande, se vero, non è serio. Quell'essere in molti nelle Commissioni fa sì, che i più non si facciano mai vivi fino a che c'è da sgobbare, ma poi, viceversa, non mancano mai di ornare della loro inutile presenza le inaugurazioni, le premiazioni e le feste di ogni sorta.

Venti persone mi sembrerebbero più che sufficienti all'uopo, ma queste dovrebbero lavorar molto ed atteggiarsi a giudici implacabili e dare ostracismo a tutte le opere mediocri.

Accettando ogni cosa alla rinfusa si falsa lo scopo delle Esposizioni; queste debbono raccogliere i fiori più belli della produzione, e non già essere un mercato, ove tutto stia accatastato indifferentemente colla vendita per unico scopo.

Anche nel dare medaglie, diplomi ed altre onorificenze, bisognerebbe essere parchi assai; altrimenti non si fa altro che incoraggiare la mediocrità: illuder l'artista a ritenersi maggiore di quello ch'egli è, sicchè trascuri ogni miglioramento e perduri in un arte alla quale non era punto chiamato dalla natura, per il che si mantiene quello stato di decadimento nel quale fra noi purtroppo sono discese le arti del disegno.

Non ha guari ho letto, non so più in qual giornale, dei lamenti intorno all'esiguità dello spazio dell'Esposizione. Io invece me ne rallegro molto sperando che la ristrettezza del locale sarà un alleato potente dei giurì d'ammissione, e lo rinfrancherà nell'espellere coraggiosamente la mediocrità ed il cattivo gusto.

Se poi gli espulsi chiedessero soddisfazione e se ne volessero appellare al giudizio del pubblico, si faccia come a Parigi il *salon des refusés*.

Finalmente in quanto alla interna disposizione e classificazione della futura Mostra romana si adotterà, lo suppongo, la seguente divisione, divenuta ormai generale in tutte le Esposizioni del mondo.

Architettura; scultura; pittura; arte applicata all'industria; arte retrospettiva.

Riserbandomi d'intrattenermi in seguito con Lei, signor Sindaco, di tutte queste cose, l'una dopo l'altra per oggi mi limito a ringraziarla, di avermi seguito sin qui, firmandomi di Lei

Devotissimo

BALDASSARRE ODESCALCHI.

Roma, 15 gennaio 1881.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Fiori!.. — Leggiamo nella *Nazione* di ieri:

« Ci si assicura che per l'anniversario della morte della imperatrice di Russia siasi ordinata una grande quantità di fiori a Firenze per essere portata a grande velocità a Pietroburgo, ove avran luogo solenni funerali. »

Sequestro di giornale. — Il *Progresso* di Perugia annunzia che fu sequestrato il giornale clericale di quella città, il *Paese*.

Cenno necrologico. — La *Provincia* di Treviso annunzia la morte del comm. Giovanni Battista Loro, che fu deputato al Parlamento in due legislature pel collegio di Castelfranco Veneto. Il comm. Loro, giureconsulto distinto, coperse importanti uffici nelle amministrazioni pubbliche elettive della provincia di Treviso.

Modificazioni d'orario. — La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato il seguente avviso:

« Per effetto di una modificazione nell'orario dei piroscafi della Società Peninsulare ed Orientale nella linea delle Indie, l'arrivo dei battelli stessi a Brindisi avrà luogo, dal 26 febbraio p. v., costantemente nel mattino di ogni sabato.

Conseguentemente dal 23 di detto mese i piroscafi della Società stessa, addetti alla linea fra Venezia ed Alessandria d'Egitto, osserveranno, nel viaggio di ritorno, l'orario seguente:

Alessandria — partenza mercoledì 7 mattina.
Brindisi — arrivo sabato 8 mattina.
Brindisi — partenza sabato 0 sera.
Ancona — arrivo domenica 11 mattina.
Ancona — partenza domenica 6 sera.
Venezia — arrivo lunedì 6 mattina.

Roma, addì 14 gennaio 1881. »

NOTIZIE ULTIME

VIAGGIO DELLA FAMIGLIA REALE

(Dispacci dell'*Ag. Stefani*)

Catania, 16. — I Sovrani ritornarono da Siracusa alle ore 6 15 tra ripetute ovazioni di una folla immensa e fuochi di bengala. Giunti al palazzo, affacciaronsi al balcone per ringraziare la popolazione plaudente. La piazza della Università, affollata, dava un colpo d'occhio incantevole.

Siracusa, 16. — Le Loro Maestà ricevettero i sindaci della provincie e gli ufficiali della corazzata inglese *Superb*, ancorata in questo porto.

I Sovrani visitarono quindi il teatro e l'anfiteatro, e ripartirono alle ore 4, salutati dalle acclamazioni di una immensa folla.

La città è parata riccamente e le strade sono sparse di fiori.

I Sovrani pernotteranno a Catania e domani partiranno per Messina.

Catania, 16. — Il *Duilio* è arrivato alle ore 3 pomeridiane. Il prefetto, il sindaco e la Giunta municipale andarono a visitarlo.

Siracusa, 16. — La moglie del sindaco, a nome delle signore siracusane, offerse a S. M. la Regina un bellissimo mazzo di fiori.

Le Loro Maestà, partendo, dissero al sindaco: Ringrazi questa eccellente popolazione dell'accoglienza a noi fatta, della quale serberemo perpetua e carissima memoria. »

Dopo la partenza dei Sovrani, la popolazione continuò a percorrere le strade, acclamando le Loro Maestà.

Catania, 16. — Stasera un'altra imponente dimostrazione percorse con fiaccole la strada Stesicorea, acclamando vivamente i Sovrani, che affacciaronsi al balcone.

Catania, 17. — I Sovrani partirono per Messina alle ore 11 30, acclamati entusiasticamente sotto una pioggia di fiori e di poesie.

Alla stazione furono ossequiati dalle Associazioni politiche ed operaie, dalle autorità, da molte signore, e da un immenso popolo. Le Associazioni con musiche schieraronsi lungo il binario acclamando.

Le Loro Maestà ringraziarono commosse. I Sovrani lasciarono 10,000 lire per scopo di beneficenza.

IL 3° COLLEGIO DI ROMA

La *Gazzetta ufficiale* di ieri sera pubblica il seguente R. decreto sulla convocazione del 3° collegio di Roma, dichiarato vacante in seguito alla nomina a ministro dell'on. Baccelli:

« Il 3° collegio elettorale di Roma num. 406 è convocato pel giorno 6 febbraio 1881 affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 13 stesso mese. »

LA RIFORMA ELETTORALE

Pubblichiamo la seguente lettera dell'on. Cavalletto:

La Camera ha messo all'ordine del giorno la riforma elettorale pel 24 gennaio

Se fosse stata distribuita la relazione della Giunta mi sarei fatto un dovere di convocare il partito per discutere l'argomento; ma mancando questo documento essenziale, mi sentii nell'impossibilità di farlo.

Però ho creduto bene di pregare i quattro membri di parte nostra che facevano parte della Giunta, cioè gli on. Chimirri, Di Rudinì, Minghetti e Sella, e quelli che si sono già iscritti per parlare, a formare insieme una Commissione, la quale la sera del 24 gennaio riferirà il risultato de' suoi studi, e formulerà le proposte da sottoporre alle discussioni e deliberazioni del partito.

A. CAVALLETTO.

(Dispaccio partic. dell'Opinione)

Vicenza, 17 *gennaio*. — Ieri il deputato di questa città, on. Lioy, ha esposto agli elettori le sue idee intorno alla questione della riforma elettorale. Grande fu il concorso e il discorso dell'onorevole deputato fu vivamente applaudito.

La moneta divisionale

Il *Bollettino delle finanze* annunzia che procede colla maggiore speditezza e regolarità la verificazione dei 17 milioni di moneta divisionale, consegnatasi recentemente dalla Francia, a norma dell'ultima convenzione monetaria, come noi abbiamo riferito in un precedente numero del *Bollettino*.

A Milano l'operazione è compiuta pei 9 milioni, dal cui esame e conteggio furono incaricati quegli Uffici.

A Torino se ne verificarono 3 sopra 8, e per affrettare l'operazione, si è colà diretto un altro funzionario.

Ne furono già rimborsati alla Francia 0 in scudi d'argento, e sospeso l'invio davanti le feste natalizie per preghiera venuta dalla Francia; sono in corso di spedizione altri 2 milioni.

La Filossera

Nel comune di Riesi (Caltanissetta) i giorni 14, 15 e 16 gennaio furono sossati metri cubi 841 di terreno, ricostruendo i muri e facendo i relativi rinterri.

A Messina, il giorno 15, furono disfatti metri cubi 393 06 di macie, scassati metri cubi 130,782 di terreno, ricostruiti metri cubi 47,152 di macie. Si riportarono metri cubi 135.801 di terreno, e si estirparono, colle rispettive radici, 161 viti, di cui 58 in vegetazione.

ELEZIONI POLITICHE

del 16 gennaio.

Castiglione. Pastore (di Sinistra) voti 512 Boldrini (di Destra) 406. Eletto Pastore. Si sono fatte delle riserve.

Genova(3°). Gagliardo ebbe voti 646, Monticelli 556. Eletto Gagliardo.

Recco Eletto Randaccio.

Mirandola. Inscritti 1091. Votanti 784. Cadenazzi avv. Giuseppe 411. Cadolini ing. Giovanni 360. Eletto Cadenazzi.

Montecorvino Rovella. Votanti 895. Taiani Raffaele 460. Spirito 424. Eletto Taiani.

Crescentino. Inscritti 1866. Votanti 1531. Faldella voti 767. Lucca ingegnere Piero 752. Eletto Faldella.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 16. — Ieri, nella riunione che ebbe luogo alla Vittoria (istituzione nazionale per gli invalidi) sotto la presidenza del principe ereditario di Germania, S. A., indirizzandosi al capo della comunità israelitica di Berlino, si espresse nel modo più categorico contro il movimento anti-semitico, dicendo che egli lo disapprova e lo respinge.

S. A. biasimò specialmente che simili tendenze siano introdotte nelle scuole.

Parigi, 16. — Assicurasi che Proust interpellerà il governo, nella seduta del 20 corrente, sulla circolare di Barthélemy St-Hilaire.

Nevica da mezzodì; la circolazione è difficile.

Costantinopoli, 16. — Nella sua circolare ai rappresentanti ottomani, la Porta fa appello ai sentimenti di conciliazione delle potenze, e propone di negoziare cogli ambasciatori di Costantinopoli sul modo di sciogliere pacificamente la questione greca.

Manchester, 16. — Si crede che lo sciopero dei minatori sia terminato, avendo parecchi padroni accettato le condizioni degli scioperanti.

Madrid, 16. — Parecchi treni di strade ferrate sono arrestati in causa delle inondazioni.

I corrieri esteri del 13 e del 14 mancano.

Il Duero, l'Ebro ed altri fiumi straripparono.

Parigi, 16. — Nelle elezioni municipali suppletorie di Parigi furono eletti un conservatore e 21 repubblicano di diverse gradazioni.

Aden, 15. — È arrivato e proseguì per Calcutta il vapore *Malabar*, della Società Rubattino.

Palermo, 17. — Oggi sulla *Staffetta* partirono la missione tunisina e la deputazione della colonia italiana di Tunisi.

La missione fu ossequiata all'ufficio del porto dalla Giunta municipale e fu accompagnata a bordo dal prefetto.

Bombay, 16. — Proveniente dall'Italia, giunse il postale *Manilla*, della Società Rubattino.

Dublino, 17. — Ieri ebbe luogo un meeting a Kilburn. Davitt pronunziò un violento discorso.

Londra, 17. — Gladstone sta meglio. Egli assisterà oggi alla seduta del Parlamento.

Parigi, 17. — Si ha da Vienna:

L'annunziata circolare della Porta, riguardante la questione greca, fu consegnata ieri a tutte le potenze. Il suo tenore è conciliante.

Credesi che le potenze, prima di aderire alla Conferenza che dovrebbero tenere gli ambasciatori a Costantinopoli, in conformità alla proposta della Porta, domanderanno che la Porta indichi le sue ultime concessioni.

Questa trattativa durerà al *minimum* 15 giorni.

Parlasi di un accordo fra l'Inghilterra, la Russia e la Germania sopra una nuova linea, che sarebbe accettata dalla Porta.

Un diplomatico russo andrebbe in Atene per consigliare il governo greco ad accettare la nuova linea.

Belgrado, 16. — Il discorso del Principe all'apertura della Scupcina constata le buone relazioni esistenti con tutte le potenze; esprime sensi di soddisfazione per l'accoglienza fatta al Principe dagli imperatori d'Austria e di Germania; fa menzione dei rapporti diplomatici stabiliti colla Grecia; parla in modo simpatico della visita dei Principi bulgari; dice che scopo della politica estera della Serbia sarà di sviluppare i rapporti amichevoli con tutti gli Stati, di mantenersi le simpatie dei popoli d'Oriente, di conservare le vecchie amicizie e di guadagnarne di nuove.

Il Principe spera di arrivare presto ad un accordo coll'Austria, riguardo al trattato di commercio, allo scioglimento della questione ferroviaria e alla precisa esecuzione della convenzione ferroviaria conchiusa coll'Austria, essendovi impegnati gl'interessi e l'onore della Serbia.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	15	17
Rendita italiana 5 0/0	87 27 1/2	87 35
» » 3 0/0	— —	— —
Certif. Tesoro em. 1860-64	— —	— —
Prestito Romano Blount	— —	— —
Detto Rothschild	— —	— —
Rendita austriaca	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	— —	— —
Banca Generale	— —	— —
Banca Nazion. Toscana	— —	— —
Soc. acqua Pia ant. Marcia	— —	— —
Anglo-Romana ill. gas.	808	— —
Compagnia fond. italiana	— —	— —
Strade ferrate romane	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Strade ferrate meridion.	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Buoni merid. 6 0/0 (oro)	— —	— —
Soc. Rom. Miniere di ferro	— —	— —
Pio Ostiense	— —	— —
Soc. ital. condotte d'acqua	— —	— —
Soc. Acqua Pia, obblig.	— —	— —

FIRENZE	15	17
Rendita italiana 5 0/0	89 55 f	89 65 f
Napoleoni d'oro	20 51 c	20 47 c
Londra 3 mesi	25 70 s	25 63 c
Francia a vista	102 50eb	102 25eb
Imprestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	885 50 c	— —
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
Strade ferr. meridionali	— —	— —
Obbligazioni dette	—	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito mobiliare	851 1/2 f	850 1/2 f
Azioni Fondiarie	— —	— —

PARIGI, 17 (ore 3 10 p.)	*Apertura*	*Chiusura*
Rendita franc. 3 0/0 amm.	86 55	86 25
» » »	84 55	83 97
» » 5 0/0	120 35	120 23
Rendita italiana 5 0/0	87 35	87 25
Ferrovie romane	— —	130 —
Obbligazioni romane	— —	— —
Cambio su Londra, a vista	— —	25 33 —
Banca ipotecaria	— —	627 —
Consolidati inglesi	98 11/16	98 13/16
Cambio sull'Italia	— —	2 1/2
Rendita turca	13 40	13 1/2
Banca di Parigi	— —	1145 —
Tunisine	— —	349 —
Egiziano 6 0/0	362 —	361 —
Rendita ungh. 6 0/0 (1877)	94 —	93 7/8
Rendita spagnuola esterna	21 15/16	22 —
Banca di sconto di Parigi	— —	791 —
Prestito orientale russo	—	61 3/4
Rendita austriaca nuova	76 1/2	76 3/8
Argento fine	— —	145 —
Credito fondiario	— —	1460 —
Fondiaria	— —	680 —
Unione generale	— —	987 —

VIENNA	14	15
Mobiliare	285 20	286 —
Lombarde	103 75	102 50
Banca anglo-austriaca	127 30	127 —
Austriache	277 50	276 75
Banca nazionale	819 —	820 —
Napoleoni d'oro	9 38 —	9 38 —
Argento	100 —	100 —
Cambio sopra Parigi	46 85	46 85
Cambio sopra Londra	118 55	118 85
Rendita austriaca	74 —	73 95
» in carta	73 —	73 —
Union-Bank	118 30	117 50
Rendita austr. nuova (oro)	88 45	88 45
Rendita ungherese nuova	109 05	109 50

BERLINO	14	15
Mobiliare	504 50	500 50
Austriache	476 —	475 50
Lombarde	177 —	176 50
Cambio su Londra (3 mesi)	20 28 —	20 27 1/2
Rendita italiana	87 80	87 50
Detta (5no mese)	87 75	87 60
Azioni tabacchi	— —	— —
Obblig. Regia tabacchi	102 —	102 20
Rendita turca	13 50	13 —
Prestito russo	95 75	95 90
Prestito russo orientale	60 90	61 —
Argento (per chilogr.)	— —	— —
Rublo	212 90	213 —

LONDRA	14	15
Cons. inglese	98 3/4 a — —	98 11/16 a —
Rendita ital.	86 1/2 a — —	86 3/4 a — —
Spagnuolo	21 3/8 a — —	21 5/8 a — —
Turco	12 7/8 a — —	13 1/8 a — —
Egiz. nuovo	70 7/8 a — —	71 1/8 a — —
Ottomano (71)	73 1/4 a — —	73 1/2 a — —
Argento fino	51 — a — —	51 — a — —

F. D'ARCAIS, Direttore.
Rombaldo Giovanni, gerente.

Tipografia dell'*Opinione*

Tariffa per gli annunzi ed inserzioni per ogni linea o spazio di linea di 7 punti

Per la quarta pagina	L. 0,30
Comunicati in quarta pagina	» 0,50
Per la terza pagina sotto la firma del Gerente	» 1,50

Gli annunzi ed inserzioni del Giornale **L'OPINIONE**

Si ricevono esclusivamente all'Agenzia d'Annunzi del Giornale **L'Opinione**, Via del Seminario, numero 87 piano terreno **Roma**

LA FONDIARIA
COMPAGNIA ITALIANA DI ASSICURAZIONI
Stabilita in FIRENZE, Via Cavour, 8.

LA FONDIARIA INCENDIO, Capitale 40 Milioni di lire in oro
Assicurazioni contro l'incendio, lo scoppio del gas, del fulmine e degli apparecchi a vapore
Assicurazioni contro l'improduttività degli oggetti colpiti da incendio
Assicurazioni speciali militari
Presidente del Consiglio d'Amministrazione: **Principe DON TOMMASO CORSINI**
Deputato al Parlamento
Vice-Presidente: **Comm. DOMENICO BALDUINO,** Amministratore delegato della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.

LA FONDIARIA VITA Capitale 25 Milioni di lire in oro
Assicurazioni in caso di morte miste e a termine fisso
Partecipazioni degli assicurati agli utili in ragione dell'80 per 0/0
Assicurazioni in caso di vita, rendite vitalizie immediate e rendite vitalizie differite, dotazioni per fanciulle e capitali per adulti
Assicurazioni contro i casi fortuiti di qualsiasi natura che possono colpire la persona
Presidente del Consiglio d'Amministrazione: **Comm. Prof. PIETRO CIPRIANI,** Senatore del Regno
Vice-Presidente: **DON ANDREA DEI PRINCIPI CORSINI,** Marchese di Giovagallo.

Agenzie Generali in tutte le principali Città —o— Direttore Generale delle due Compagnie Sig. **Emilio Guitard**
Rappresentanza Generale per **Roma** ed **Umbria,** Banco **A. CERASI, Via Babuino, 51.**

LA VITA E I COSTUMI DEGLI ANIMALI
di LUIGI FIGUIER

I MAMMIFERI

Con numerose Note ed Aggiunte sulle razze ovine, bovine e cavalline in Italia.

Seconda Edizione

Un volume di 236 pag. in 4 grande a 2 colonne con 303 incisioni

GLI UCCELLI

Con numerosi estratti dell'opera classica di Paolo Savi sugli uccelli italiani.

Seconda Edizione

Un volume di 244 pag. in 4 grande a 2 colonne con 320 incisioni.

I RETTILI, GLI ANFIBI E I PESCI

Sono aggiunti alcuni meravigliosi capitoli del torinese Lessona intorno ai colubri, alle vipere ed al loro veleno, al fascino dei serpenti, ed uno del genovese Issel sulla Sirena, il Proteo e l'Axolotl. Per i pesci, furono ad[...] tate la Iconografia della Fauna Italica del Bonaparte, i lavori del De Filippi, le notizie civili e naturali di Carlo Cattaneo, nonchè libri più antichi, come quello del Redi e del Vallisnieri, ricavandone i brani più importanti ed utili. Inoltre vi si trovano parecchi capitoli originali di alto interesse: sulla pesca del tonno in Sardegna, di P. F. Cetti; la pesca delle anguille nelle paludi di Comacchio; l'olio di fegato di merluzzo; e finalmente uno scritto sulla piscicoltura del Dott. Camillo Marinoni.

Seconda Edizione

Un volume di 196 pagine a due colonne con 161 incisioni.

GL'INSETTI

Con aggiunte di M. Lessona, F. Franceschini, G. Genè, P. Gervais e P. Marinoni. Tutto ciò che riguarda le applicazioni della scienza entomologica rispetto all'uomo, e sovratutto ciò che si riferisce all'*apicoltura* e alla *industria serica*, è qui trattato con molto sviluppo.

Seconda Edizione

Un volume di 290 pag. a due colonne con 591 incisioni.

I MOLLUSCHI E I ZOOFITI

Con numerose aggiunte di M. Lessona e Arturo Issel.

Seconda Edizione

Un volume di 232 pag. a due colonne con 327 incisioni.

GLI ARACNIDI I CROSTACEI E I VERMI

di CARLO ANFOSSO

Di questo VI volume supplementare lo stesso Figuier accettò la dedica, riconoscendolo *indispensabile complemento* alla sua preziosa raccolta.

Nel discorso degli aracnidi si trovano capitoli curiosissimi sul *senso musicale dei ragni*, sulla loro amicizia verso l'uomo, sugli scorpioni, sulla tarantola, sui pregiudizi antichi e moderni intorno a questi animali. Importantissimo è poi lo studio dei crostacei.

Un volume di 232 pag. a due colonne con 223 incisioni.

Ciascuno di questi volumi costa . . . . L. 4 — e legato L. 6

NE FU PURE FATTA UN' EDIZIONE DI LUSSO AL PREZZO

Per ciascun volume . . . . L. 6 — e legato L. 8

L'opera completa in 6 volumi . . L. 24 — e legato L. 36
Idem, nell' edizione di lusso . . . . » 36 — e legato » 48
I 6 volumi legati in due soli volumi edizione popolare » 31
» » » » » edizione di lusso » 44

Franchi di Posta

Quest'opera, ora completa, forma il più moderno, il più popolare e il più ricco **libro di zoologia**. Due mila e trecento incisioni lo adornano. Nessun regalo potrà essere più gradevole e più utile di questo alla gioventù. Il merito speciale di questa zoologia consiste in ciò: che i caratteri, i costumi, i rapporti, i danni e i vantaggi degli animali rispetto all'uomo sono esposti con brevità, chiarezza e diletto.

Deposito presso l'Agenzia d'Annunzi del Giornale *L'Opinione*, via del Seminario N. 87, Roma.

N. B. — Spedizione tanto in Italia che all'Estero contro *vaglia postale*; chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.

GUIDA

TEORICO-PRATICA del Magnetismo Animale, e e formulario di 201 ricette, scritte dal Professore Pietro D'Amico, 1 volume di pagine 90, Bologna 1867 — Prezzo Lire 2, franco di Posta.

Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma.

N.B. Spedizione tanto in Italia che all'Estero contro vaglia postale; chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.

UNA CITTA' GALLEGGIANTE

di *Giulio Verne* con disegno del *Great - Eastern* ed una incisione della sua poppa.

Terza edizione. Un volume di pagine 152. Milano 1876

Prezzo L. 1. Franco di posta

Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale *l'Opinione*, via del Seminario, n. 87, Roma.

N.B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale; chi desidera l'invio raccomandato aumento cent. 30.

IL FAVORITO DELLA REGINA

(Struensee) — Romanzo di **A. Arnould e N. Fournier.** — Un volume di pagine 398, Milano, 1877.

Prezzo Lire UNA franco di posta

Deposito presso l'Agenzia d'Annunzi del giornale *l'Opinione*, via del Seminario N. 87, Roma.

N.B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.

LE COMETE

MONOGRAFIA

DI

GIOVANNI CELORIA

1. La grande Cometa dell'anno 1858 ossia la Cometa Donati. 2. Il Nucleo e la Chioma delle Comete. 3. La Coda delle Comete. 4. La Luce delle comete. 5. La distanza delle Comete dalla Terra e il loro movimento nello spazio. 6. Le apparenze della Cometa in rapporto al loro movimento. 7. Le Comete periodiche. 8. La Cometa di Encke l'Etere e esistente 9. La Cometa di Biela e il frantumarsi delle Comete. 10. Quel che avvenga delle Comete dopo il passaggio al perielio, Idee di Guglielmo Herschel. 11. La massa delle Comete. 12. Supposte influenze, delle Comete. 13. Il numero delle Comete. La vita delle Comete 14. Gruppi di Comete. D'onde vengano le Comete. 15 Relazioni fra le Comete e le stelle cadenti; Idee di Schiaparelli. 16. Teoria fisica delle Comete; Idee degli antichi. 17 Teorie di 19 Kepler e di Descartes (Cartesio). 18. Teoria di Hevelke (Hevelius). 19. Teoria di Newton. 20. Teorie di Hook, di Mairan e di Euler. 21 Teorica delle forze attrattive e ripulsive. 22. Teoria di Tyndall

Un volume di pagine 160 Milano 1873 con 6 tavole litografiche, Lire 1 50, franco di Posta.

Deposito presso l'Agenzia d'Annunzi del Giornale l'*Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma.

N. B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.

ISTITUTORE O COMPAGNO

Un Tedesco del Nord Laureato, dell'età di 25 anni desidera collocarsi.

Conosce perfettamente le lingue Tedesca, Francese, Inglese ed un poco l'Italiano ha dimorato 2 anni in Francia e 2 in Inghilterra.

Per migliori referenze a distinte Famiglie fra le quali una Nobile inglese.

Dirigersi Sig. Staffens *Villa Vicentino: Fiumicello Friuli*

Medaglie a tutte le Esposizioni.

Paris — Vienne

ARSENIATE DIASTASÉ
del Dr V. BAUD

Sotto forma di *granuli* accuratamente dosati, l'**Arseniato di Soda,** combinato alla **Diastasi** per germinazione, è raccomandato contro le *nevrosi, dimagramento, affezioni della pelle, rachitismo, asma, clorosi, pallidezza*, ecc., ecc.

Paris, 22, rue Drouot.

Soli Depositarj per l'Italia: **A. MANZONI e C.**, Milano, Via Sala 14 — Roma, Via Pietra 91

Vendita in tutte le Farmacie.

In Roma nelle farmacie Marignani Gualtiero — Garneri Domenico i G Beretti — Domenico Donati — E. Parenti — G. Bacher e C. — Pietro Gerinei — Pietro Corsi — Luigi Siciliani — Società farmaceutica Romana

GLI ABBONAMENTI

per tutti i Giornali politici, letterari, scientifici, illustrati e di mode tanto per l'Italia che per l'Estero, si ricevono all'Agenzia d'annunzi del giornale *L'Opinione* via del Seminario, N. 87, Roma, senza aumento di spesa.

BANCO DI NAPOLI
Contabilità generale

Mod. B

SITUAZIONE DALL 21 AL 31 DEL MESE DI DICEMBRE 1880.

Capitale sociale e patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione, L. 48,750,000

ATTIVO

Voce	Dettaglio	Parziale	Totale
Casse e riserva			L. 90,993,190 63
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 66,877,220 40	
	id. maggiore di 3 mesi	» 733,482 10	
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 374,277 30	» 67,984,980 —
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	»	
	Cambiali in moneta metallica	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	»	
Anticipazioni			» 00,930,437 02
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 36,510,971 30	
	Id. id. per conto della massa di rispetto	»	» 30,788,273 78
	Id. id. pel fondo pensioni e casse di previdenza	» 101,400 —	
	Effetti ricevuti all'incasso	» 175,902 48	
Crediti			» 30,213,919 17
Sofferenze			» 4,974,721 29
Depositi			» 115,816,447 72
Partite varie			» 24,231,103 69
		Totale	L. 425,990,063 89
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			» 5,383,591 32
		Totale generale	L. 431,373,655 21

PASSIVO

Voce	Totale
Capitale	L. 44,728,000 —
Massa di rispetto	» 2,049,709 25
Circolazione biglietti Banca, fedi di credito al nome del Cassiere, boni di cassa	» 142,871,771 —
Conti correnti ed altri debiti a vista (*)	» 81,064,913 53
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 18,739,120 14
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 115,816,447 72
Partite varie	» 17,570,974 09
Totale	L. 422,856,934 73
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 8,516,720 48
Totale generale	L. 431,373,655 21

(*) Vi sono comprese le fedi di credito in nome di terzi, le polizze e le strafedi per la somma di L. 53,039,413. 77

Visto il Reggente Dirett. Generale
DAVIDE CONSIGLIO

Per copia conforme
Il Segr. Generale
G. MARINO

Ragioniere Gen.
R. PUZZIELLO.

TIPOGRAFIA DELL'OPINIONE
ROMA - Via del Seminario, N.° 87 - ROMA

Essendo fornita di un grande e svariato assortimento di caratteri delle migliori fonderie, nonchè di macchine grandi e piccole, può eseguire qualsiasi lavoro con sollecitudine e precisione a prezzi discreti.

ORIGINALITA'

di Londra visibili ed invisibili descritte da un originale d'Italia — 1 volume di pagine 128, Napoli 1871. — Prezzo Lire 2, franco di posta.

Deposito presso l'Agenzia del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma.

N.B. Spedizione tanto in Italia che all'Estero contro vaglia postale; chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.

STORIA POPOLARE DELLA GERMANIA
di **ARNOLDO SCHEFFER**

tradotta e continuata fino ai di nostri per **G. Erminio Colombi,** 1 volume di pagine 160, Acqui 1870. — Prezzo L. 2, franco posta. — Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma.

N.B. Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale; chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.

L'ABBICI

di chi lavora per **Edmondo About** 1 volume di pagine 204 Milano 1869. — Prezzo Lire DUE Franco di posta.

Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale l'*Opinione*, via del Seminario, n. 87, Roma

N.B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.

GEOGRAFIA FISICA

ad uso della gioventù e degli uomini di mondo di *M. F. Maury* Direttore dell'osservatorio di Washington, autore della geografia fisica del mare delle carte dei venti e delle correnti delle istruzioni nautiche ecc. ecc.

Seconda edizione Italiana con due tavole litografiche. Un volume di pagine 152 Milano 1872, Prezzo L. 1.50 Franco di posta.

Deposito presso l'Agenzia d'Annunzi del giornale l'*Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma.

N.B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.

DA RIMETTERSI
IN SECONDA LETTURA

GIORNALI ESTERI

Francesi e Tedeschi

24 ore dopo l' arrivo e alla metà di prezzo

FRANCHI DI POSTA

Coloro che desiderassero abbonarsi si rivolgano all'Amministrazione dell'*Opinione*, Via del Seminario, N. 87, Roma.

SCUOLA E FAMIGLIA

di *Carlo Belgioioso* un volume di pagine 360 Milano 1873,

Prezzo Lire 2,50 Franco di posta

Deposito presso l'Agenzia d'Annunzi del giornale l'*Opinione*, via del Seminario N. 87, Roma.

N.B — Spedizione tanto in Italia che all'Estero contro vaglia postale; chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.

GUIDA

per l'applicazione della legge sulle pensioni degli impiegati civili, loro vedove ed orfani con le massime della corte dei conti che costituiscono la relativa giurisprudenza con prontuario di liquidazione e con *elenco analitico* di tutte le principali analoghe disposizioni dei cessati governi delle provincie italiane per Giovanni Terzi Ragioniere, ed avvocato Domenico Manganella — Opuscolo di pagine 72. Firenze 1871, Prezzo L. 1.40 franco di Posta

Deposito presso l'agenzia del Giornale l'*Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma

N. B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato aumenti cen. 30.

SUL SACRO LIBRO

detto la sapienza di Salomone saggio storico-critico seguito da una versione poetica del libro stesso per **Francesco Perez,** 1 volume di pagine 100, Firenze 1871. — Prezzo 2, 50, franco di posta. — Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma.

N.B. Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale; chi desidera l'invio raccomandato aumento cent. 30.

ROMA E IL CATTOLICISMO
per **ROMOLO FEDERICI**

Opuscolo di pagine 72, Firenze 1870. Prezzo Lire UNA Franco di Posta

Deposito presso l'Agenzia d'Annunzi del Giornale *L'Opinione*, via del Seminario N. 87, Roma.

N.B. — Spedizione tanto in Italia che all'Estero contro *vaglia postale*; chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.

STORIA DI UN BOCCONE DI PANE
Lettere sulla vita dell'uomo e degli animali
PER GIOVANNI MACÉ

La mano. La lingua. I denti. Il retrobocca. Lo stomaco. Il tubo intestinale. Il fegato. Il chilo. Il cuore. Le arterie. La nutrizione degli organi. Gli organi. Il sangue delle arterie e il sangue delle vene. La pressione atmosferica. Il movimento dei polmoni. Il carbone e l'ossigeno. La combustione. Il calore animale. L'azione del sangue sugli organi. L'acido carbonico. Alimento di nutrizione. Composizione del sangue. — Classificazione degli animali. I mammiferi. Gli uccelli. I rettili. I pesci. Gl'insetti. I crostacei e i molluschi. I vermi e i zoofiti. La nutrizione delle piante.

Opera adottata dalla Commissione universitaria dei libri di premio

Sesta edizione italiana Lire Due Franco di Posta

1 volume di pagine 317 Milano 1873

Deposito presso *l'Agenzia d'Annunzi* del giornale l'*Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma.

NB. Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato per posta aumenti centesimi 30

THÈ DELLA CHINA
DI PRIMISSIME QUALITA'

Deposito presso le drogherie G. ACHINO

TORINO, Piazza S. Carlo - ROMA, Piazza Montecitorio, 416

AVVISI-OMNIBUS
AVVISO DI 25 PAROLE

PER UNA VOLTA CENT. 50 - PER DIECI VOLTE L. 4.

Facoltativi i giorni delle pubblicazioni

LE MERAVIGLIE del mondo sotterraneo di Luigi Simonin.

Visita della casa - L'uomo antidiluviano - L'evoluzione geologica - L'industria minerale - Il sottosuolo di una metropoli - I fuochi metallici - I gaz ed i [...] naturali.

Un volume di 194 pag. e 19 incis. LIRE DUE — Franco di Posta.

Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma.

N.B. Spedizione tanto in Italia che all'Estero contro vaglia postale; chi desidera l'invio raccomandato aumenti Cent. 30.

LA CAMICIA conversazioni in famiglia sulle materie ed arti filarecce e cucite del prof. **Enrico Paglia**, operetta dedicata principalmente alle famiglie ed agli istituti d'educazione femminili. Un vol. di 180 pagine con 30 inc., seconda edizione L. 1 50, franco di posta.

Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma.

N.B. Spedizione tanto in Italia che all'Estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato aumenti Cent. 30.

LE MERAVIGLIE del mondo invisibile di W. DE FONVIELLE *Un vol. pag. 220 con 117 incisioni* LIRE DUE — Franco di Posta

Deposito presso l'Agenzia d'Annunzi del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma.

NB. — Spedizione tanto in Italia che all'Estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato, aumenti cent. 30.

LE MERAVIGLIE dell' Atmosfera, opera compilata sulle più recenti scoperte dei più accreditati fisici moderni, per cura di F. PIQUE' di Livorno.

Un vol. di 290 pag. con 30 incis. LIRE DUE. — Franco di Posta.

Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, n. 87, Roma.

NB. Spedizione tanto in Italia che all'estero contro *vaglia postale*, chi desidera l'invio raccomandato, aumenti cent. 30

L'AGENZIA d'annunzi del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma, eseguisce qualunque ordine di pubblicità a pagamento per tutti i giornali d'Italia e dell'Estero praticando speciali ribassi sulle relative *tariffe*. Scrivere franco al suddetto indirizzo.

IL PRIMO PASSO

alla scienza principi di scienze fisiche e naturali opera destinata agli Istituti elementari d'istruzione e d'educazione d'Italia, e scritta appositamente per il R. conservatorio di S. Anna in Pisa.

Da **Gustavo Milani** autore del corso di fisica e meteorologia con 538 *incisioni* 1 volume di pagine 610. Milano 1873,

Prezzo — **Lire Cinque** franco di posta

Deposito presso l'Agenzia del Giornale *L'Opinione*, via del Seminario N. 87, Roma.

N B. — Spedizione tanto in Italia che all'Estero contro *vaglia postale*; chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.

SULLA LEGGE

della produzione dei sessi saggio di **Paolo Lioy** un volume di pagine 342. Milano 1872: Prezzo Lire 5. Franco di posta.

Deposito presso l'Agenzia d'Annunzi del giornale l'*Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma,

N.B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato per posta aumenti cent. 30.

ARITMETICA

del **NONNO** storia di due piccoli negozianti di mele narrata da *Giovanni Macé* autore della storia di un boccone di pane e dei servitori dello stomaco. Traduzione di A. PANIZZA, sulla IX edizione Francese fatta col consenso dell'autore.

Seconda edizione un volume di pagine 138 Milano 1875.

Prezzo Lire UNA Franco di posta

Deposito presso l'Agenzia d'Annunzi del Giornale l'*Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma

N.B. — Spedizione tanto in Italia che all estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent 30.

FRA UNA COPIA E L'ALTRA

malinconie di **Falsacappa e Scarabocchio** 1 volume di pagine 250 Roma 1876 Prezzo Lire 2,50 franco di posta.

Deposito presso l'Agenzia d'Annunzi del giornale l'*Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma.

N.B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato, aumenti cent. 30.

I SERVITORI DELLO STOMACO
di GIOVANNI MACÉ

per far seguito alla Storia di un Boccone di Pane.

Le ossa. La vita delle ossa. Le midolla. Le articolazioni. La colonna vertebrale. La testa ed il petto. Le braccia e le gambe. I muscoli. Le posizioni. I movimenti. L'elettricità. I nervi e la midolla spinale. Il cervello. L'elettricità animale. I movimenti volontari. Il cervelletto. Il centro nervoso. I movimenti involontari. Il gran simpatico, un volume di pagine 280 Milano 1871.

Seconda edizione, **Lire DUE** franco di Posta.

Deposito presso l'*Agenzia d'annunzi* del giornale l'*Opinione*, via del Seminario, n. 87, Roma.

NB. Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato per Posta aumenti cent. 30.